

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.132

07 AGOSTO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA PREVISTE REGOLE CHE RECEPISCONO IL «DECRETO SICUREZZA». NUOVE DOTAZIONI AGLI APPARTENENTI AL CORPO

Polizia locale, via libera al nuovo regolamento

● **ANDRIA.** Adottato il 31 luglio scorso, con deliberazione del commissario prefettizio, assunta con poteri del consiglio comunale, il nuovo regolamento della Polizia Locale, voluto dal commissario Gaetano Tufariello con l'apporto del sub commissario prefettizio Rachele Grandolfo in sinergia con il Comando di Polizia Locale e il suo comandante Riccardo Zingaro. Nuove regole che vanno a sostituire le precedenti piuttosto vetuste, risalenti al 1950 e che recepiscono il "decreto sicurezza".

ARMI - Il regolamento disciplina l'armamento del corpo della Polizia Locale, autorizzando lo stesso a dotare, in via sperimentale e per sei mesi, due operatori per turno di servizio, aventi la qualifica di agente di pubblica sicurezza, di un'arma comune ad impulsi elettrici (il cosiddetto taser), che potrà essere sperimentata a conclusione del periodo formativo. Oltre all'arma a impulsi elettrici sono previste, per le esigenze operative e di difesa personale, spray irritante al peperoncino anti aggressione conforme alla vigente normativa a cui, per caratteristiche tecniche possedute, sia stata riconosciuta la non attitudine a recare offesa alla persona; mazzetta di segnalazione e/o bastone, anche di tipo estensibile; body camera, telecamera corporea per la registrazione in tempo reale di video quale ausilio all'attività degli operatori di polizia.

DASPO URBANO - Altra novità questa, contenuta nell'art. 6 del Regolamento. Nel nuovo regolamento sono state individuate le aree di particolare decoro (centro storico, villa comunale, Castel del Monte, scuole, etc.) e delle zone in cui può essere applicato il daspo urbano a chiunque ponga in essere condotte atte ad impedire l'accessibilità e la fruizione delle stazioni e delle altre infrastrutture ferroviarie e delle relative pertinenze; fruizione dei veicoli del trasporto pubblico locale, urbano ed extrurbano, nonché delle relative fermate, pensiline, pertinenze; delle aree del territorio comunale ricomprese all'interno del perimetro del sito Unesco "Castel del Monte"; scuole di ogni ordine e grado, pub-

bliche o private, biblioteche, musei, chiese ed altri edifici dedicati al culto, monumenti, edifici monumentali e comunque tutelati ai sensi della normativa dei beni culturali, parchi e giardini pubblici, siti boschivi; tutta la zona del centro storico compreso tra le vie: via Bovio, Piazza Umberto I°, via Attimonelli, Pendio. San Lorenzo, via Porta Nuova, via Manthonè, piazza Porta la Barra, via Orsini, piazza Ruggiero VII, via Jannuzzi e via De Gasperi; Sagrato del Duomo e zone adiacenti: la zona pedonale di via Regina Margherita, viale Crispi e Corso Cavour; i parcheggi e le altre aree di sosta dei veicoli; le mense sociali; gli impianti sportivi; presidi sanitari; aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati e pubblici spettacoli.

ALCOLE E COMMERCIO - Consumo e vendita di bevande alcoliche in contenitori di vetro: è fatto divieto, al di fuori degli esercizi commerciali, dalle ore 21 alle ore 06 del giorno successivo, di vendita per asporto di qualsiasi tipo di bevande, anche alcoliche, da parte di attività di somministrazione di alimenti e bevande, circoli privati, distributori automatici, esercizi commerciali, opera-

tori del commercio su aree pubbliche. Previsto anche il divieto di "cessione, anche a titolo gratuito, di bevande alcoliche, anche diluite, di qualsiasi gradazione ai minori di anni 16". Inoltre, le attività che somministrano bevande e cibo devono adottare misure volte a contenere i fenomeni di degrado e di disturbo alla tranquillità pubblica nonché di limitazione alla libera fruibilità degli spazi pubblici adiacenti il locale e dovranno provvedere "alla costante pulizia del tratto di marciapiedi e/o strada anche se sottostante portici". Per coloro che, invece, vendono frutta e verdura "possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita sia su suolo pubblico, sia su suolo privato, sia su suolo privato aperto al pubblico transito solo prodotti a buccia spessa che si consumano previo depelamento; è tassativamente vietata l'esposizione all'esterno del locale di prodotti orticoli e dovranno assicurare una copertura che protegga gli alimenti dalle ricadute di polveri o da altri agenti inquinanti, con protezioni anche di tipo fisso o mobile, collocando la merce su piani rialzati da terra, recependo in questa parte il regolamento adottato dalla scorsa amministrazione, assessorato alle attività produttive.

QUIETE PUBBLICA - Vietato disturbare la quiete pubblica: "dal 15 giugno al 15 settembre, dal lunedì al giovedì dalle ore 00.00 alle ore 8.00 del giorno successivo e le notti del venerdì, sabato e domenica dalle ore 01.00 alle ore 08.00. Dal 16 settembre al 14 giugno, dal lunedì al giovedì dalle 23.00 alle 08.00 del giorno successivo; il venerdì, il sabato e la domenica dalle ore 24.00 alle ore 08.00 del giorno successivo. Tutti i giorni dell'anno dalle ore 13.30 alle 15.30". Divieto di ogni forma di accattonaggio e prostituzione di strada. Infine, nelle aree a verde è fatto divieto di circolare con velocipedi, pattini a rotelle, monopattini, acceleratori di andatura nonché di c.d. "Personal Transporter", sviluppanti velocità inferiore ai 6 Km/h; o ancora, effettuare operazioni di pulizia personale nelle vasche e nelle fontane pubbliche.

[m.past.]

Andria Assunzioni a tempo pieno e determinato

● **ANDRIA** - Il Comune ha emanato un avviso di selezione pubblica per un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 8 Assistenti Sociali, cat. D, n. 1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Amministrativi", n. 2 cat. D, profilo professionale "Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile", n. 1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Informatici", n. 1 posto part time, cat. D, profilo professionale "Psicologo del lavoro", e n. 1 posto part time, cat. D, profilo professionale "Tecnico esperto di inserimenti lavorativi".

SANITÀ

ANDRIA, AL PRONTO SOCCORSO

LO STATO DI AGITAZIONE

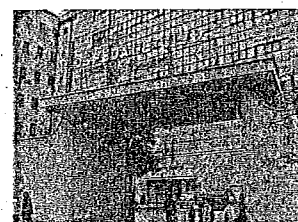
I camici bianchi del Pronto Soccorso del Bonomo protestano contro la decisione Asl del 25 luglio scorso

IL TUTORAGGIO

Riguarda i medici non specializzati che hanno comunque seguito corsi di emergenza. Da qui, l'assunzione a tempo determinato di 11 unità

«Emergenza, pochi medici» la replica della Asl Bt

I neoassunti saranno affiancati da personale medico con più esperienza



MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Giunge immediata la replica della Asl Bat - Direzione Generale, tirata in ballo dalla notizia dello stato di agitazione dei medici di Pronto Soccorso del "Bonomo", a seguito della delibera 1376 del 25 luglio scorso con cui state assunte 6 unità mediche, neo laureati non specializzandi che necessitano di affiancamento da parte del personale medico in servizio, già ridotto e già in carenza strutturale. Assunzione a tempo determinato per sopperire alle carenze di organico nel pronto soccorso della Asl.

«La carenza di personale medico soprattutto nelle aree dell'emergenza urgenza è un problema che conosciamo bene e da tempo e rispetto al quale abbiamo messo in atto tutte le procedure a disposizione - scrive il direttore generale Alessandro Delle Donne -

L'area del Personale della Asl ha infatti utilizzato tutti gli strumenti a disposizione chiamando candidati da diverse graduatorie a disposizione, ferma restando la assenza di medici specializzati nell'area della emergenza: quelle di medici specializzati in discipline equipollenti, quelle di medici specializzati in discipline non equipollenti, quelle abilitanti per il 118 e quelle di guardia medica. Dall'area del personale fanno sapere che hanno risposto solo i medici non specializzati che hanno comunque fatto corsi di emergenza. Da qui, l'assunzione a tempo determinato di 11 medici. La loro presenza in corsia necessita però di tutoraggio da parte del direttore del pronto soccorso o di suo delegato».

«Si tratta di rispondere a richieste di consigli, di dare pareri o supportare l'attività - spiega il direttore del Pronto Soccorso di Andria Tiziano Valentino - la presenza dei nuovi

medici è stata organizzata in maniera tale da avere, sempre un medico 'anziano' in turno. I più giovani sono chiamati a gestire essenzialmente i codici meno gravi anche se possono intervenire anche sui casi più importanti. Le risposte che stiamo ricevendo da parte degli assistiti - aggiunge Valentino - sono molto positive perché si tratta di giovani preparati e motivati». «Le ferie sono un diritto e un dovere - conclude Delle Donne - non potevamo non garantire al personale in servizio il meritato riposo e certo non possiamo intervenire sull'assenza sul territorio di medici specializzati. Quello che possiamo fare, e lo stiamo appunto facendo, è garantire assistenza clinica con un sistema di assoluta sicurezza per i pazienti. Ribadisco che è stato stilato un piano di tutoraggio e che la presenza in corsia dei neoassunti è sempre sostenuta da personale medico con più esperienza».

ANDRIA
L'ospedale
«Bonomo»

«Andria bene comune» si schiera contro l'uso sperimentale del «taser»

● **ANDRIA.** Sulle nuove dotazioni della Polizia Locale, in particolare il taser, che vede Andria quale prima città in Puglia per la sperimentazione, interviene il movimento politico "Andria bene in comune", che fa capo al consigliere regionale Sabino Zinni.

«La notizia ci ha lasciati onestamente perplessi - si legge in una nota diffusa dal movimento - gli andriesi cioè verranno usati come cavia. Non sembri esagerato usare questa parola: lo facciamo perché obiettivamente sugli effetti della pistola elettrica non si sa niente di certo. Sull'uso di questi strumenti non esiste letteratura scientifica, solo degli aneddoti presi dagli altri Paesi in cui è in uso. Di sicuro si sa che si tratta di un'arma che genera una scarica da 50 mila volt ad amperaggio basso (tra 6 e 10 milliampère), rilasciata al ritmo di circa 15 impulsi al secondo. Dovrebbe essere utilizzata dai vigili per immobilizzare chiunque sia ritenuto pericoloso. Può avere effetti gravi sul corpo umano? Sì, può provocare arresti cardiaci e un declino a breve termine delle funzioni cerebrali. Può uccidere? Sì, dal 2001, solo nel nord America, si sono registrati almeno 1005 decessi a seguito di utilizzo del taser, di cui circa 150 molto probabilmente causati dall'uso dell'apparecchio. Quali sono le categorie più a rischio? Donne incinte, anziani, soggetti debilitati, persone con

problemi di cuore, tossicodipendenti. Il vero problema è che l'agente di polizia non è a conoscenza, prima di utilizzarlo, della tipologia di persona sulla quale sta per usarlo. Ma la vera questione di fondo - scrive il movimento - è un'altra: il taser non serve a niente. La casistica dice infatti che esso non è un'alternativa innocua alla pistola a proiettile, bensì un'alternativa potenzialmente letale alle mani o agli strumenti di immobilizzazione quali le manette. Ci sembra, allora, che l'introduzione di questa arma sia uno spot, una soluzione ad effetto che non porterà né più sicurezza per gli agenti, né per i cittadini. Anzi, se qualcosa dovesse andare storto sarebbe proprio l'agente che l'ha usato ad avere la responsabilità di quanto successo».

«Il problema - sostiene Andria Bene in Comune - ora è un altro e si chiama criminalità organizzata, un problema che sicuramente non si risolverà con l'introduzione o meno della pistola elettrica. Meglio concentrare gli sforzi su ciò sarebbe più utile. O, senza arrivare a tanto, ci si potrebbe orientare verso altre problematiche realmente sentite dalla cittadinanza. Ad esempio sarebbe urgente regolamentare l'uso delle bici elettriche, soprattutto nella villa comunale, di giorno in giorno più pericolose. Non si potrebbe sperimentare questo?».

(m.past.)

ANDRIA IL COMUNE NON HA COMPETENZA PER VINCOLARE I DISTRIBUTORI DI BEVANDE ED ALIMENTI

Divieto di plastica, per il Tar l'ordinanza è illegittima

ANTONELLO NORSCIA

● **ANDRIA.** È illegittima l'ordinanza con cui lo scorso 12 aprile l'allora sindaco di Andria stabilì che le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande utilizzassero esclusivamente bicchieri, posate e mescolatori in materiale (certificato) biodegradabile e compostabile. L'ha deciso la seconda sezione del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia- Bari (presidente Adamo, relatrice Testini) con sentenza n. 1063/19. L'ordinanza era stata impugnata dalla Snc Matarrese Service a mezzo degli avvocati Maurizio Musci e Francesco Nanula.

Per i giudici baresi l'ordinanza è "manifestamente illegittima per violazione dell'articolo 50 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico sugli enti locali) e dei principi generali in materia di adozione di ordinanze sindacali per necessità ed urgenza in quanto: a) è stata adottata non sulla base di una situazione di pericolo bensì al fine di diminuire la percentuale di rifiuti dannosi per l'ambiente, a favore di utensili riutilizzabili; diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili (petroli) e salvaguardare l'ecosistema quale fonte di inestimabile ricchezza; b) non esplicita alcuna motivazione in ordine alle ragioni che rendono impossibile il ricorso agli strumenti di azione ordinaria; c) reca un divieto non solo privo di un termine di efficacia finale ma neanche differito nella sua efficacia iniziale".

I giudici hanno osservato che al momento dell'adozione dell'ordinanza non sussisteva alcuna fonte normativa europea vincolante né per gli Stati membri, né, tantomeno, per gli enti locali, quali i Comuni. Ciò ha reso superfluo l'esame della sopravvenuta direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. La direttiva, infatti, è entrata in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, avvenuta il 12 giugno 2019: dunque il 2 luglio 2019.



La sede del Tar Puglia

Al momento dell'adozione dell'ordinanza, l'unico divieto vigente era quello della commercializzazione di borse di plastica di cui all'articolo 226-bis del Codice dell'Ambiente.

Pertanto il Sindaco non poteva ampliare il divieto in deroga alla legislazione all'epoca vigente. Inoltre, "gli articoli posti a base del provvedimento impugnato, dettano norme in materia di riciclaggio e recupero dei rifiuti nonché di smaltimento dei rifiuti, con tutta evidenza, non riguardano la regolamentazione dell'uso della plastica e non possono pertanto legittimare il potere esercitato dal Sindaco di Andria". La sentenza ha ritenuto, in definitiva, che il Comune non aveva alcuna competenza a regolamentare in via autonoma l'utilizzo dei materiali plastici. Convenuto in giudizio, il Comune è rimasto contumace e ha subito la condanna al pagamento delle spese legali.

I legali della società ricorrente esprimono "soddisfazione per il risultato conseguito" ed evidenziano "la delicatezza di talune tematiche, da adottarsi nell'interesse di tutte le componenti della collettività".

ANDRIA PROSEGUONO GLI EVENTI FINO AL 16 AGOSTO

Montegrosso in festa per i Santi Patroni

● **ANDRIA.** Festa in onore dei Santi Patroni a Montegrosso, S. Maria Assunta e Sant'Isidoro. Il ricco programma di manifestazioni religiose e folkloristiche, realizzato dal Comitato Festa Patronale Parrocchia S. Maria Assunta e S. Isidoro di Montegrosso con il patrocinio del comune di Andria e del consiglio regionale di Puglia, avviato il 28 luglio scorso, si conclude il 16 agosto prossimo.

Questo il programma: dall'11 al 13 Agosto; ore 19,00 Triduo Solenne - guidato e commentato da Padre Rocco Iacovelli, parroco della Chiesa "Santa Maria Vetere" sul tema: "Maria, Madre e Maestra dei Santi". 14 Agosto, ore 19 celebrazione eucaristica nel XIX Anniversario della

Dedicazione della Chiesa Parrocchiale presieduta dal parroco mons. Giuseppe Ruotolo. 15 Agosto, nella solennità dei Santi Patroni: ore 11 solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Luigi Mansi, ore 19 S. Messa e alle ore 19,30 processione dei Santi Patroni per le strade della frazione. 16 Agosto, giornata di ringraziamento e di preghiera per tutti i benefattori: alle ore 19 celebrazione eucaristica. Per il programma folkloristico, invece: fino al 9 Agosto dalle ore 17,30 alle ore 21 animazione giochi fase oratoriana. 14 Agosto; ore 21 serata musicale con canti e danze a cura dell'associazione "La Piscara". 15 Agosto: Festa dei Santi Patroni: ore 21,30 concerto 2019 con "Joanna Teters" nuova stella Italo-Americana. Alle ore 24 accensione fuochi pirotecnici. 16 Agosto: ore 20,30 cena sociale sotto le stelle, con musica e balli.

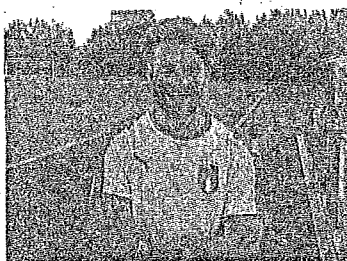
[m.pas.]

CALCIO PRIMA CATEGORIA DAL 21 AGOSTO LA PREPARAZIONE

Cambio in casa Virtus Andria Troia è il nuovo allenatore

● **ANDRIA.** Sarà il ventisettenne Andrea Troia, andriese doc, a guidare la Virtus nel prossimo campionato di Prima Categoria. Al debutto da tecnico di una prima squadra, Troia - che raccoglie l'eredità di Cosimo Sinisi, da cui la società biancazzurra si è congedata la scorsa settimana - può vantare un curriculum di tutto rispetto in virtù delle esperienze maturate nelle file di importanti realtà di settore giovanile del territorio come la Nuova Andria e la Nicola Di Leo Trani. «La scelta di mister Troia sposa alla grande la politica in seno alla Virtus, pronta a puntare forte sui giovani lanciandoli in un campionato insidioso come quello di Prima Categoria - fa sapere il club presieduto da Marian Gecaleanu - . Si ripartirà comunque dalla conferma di alcuni elementi cardine della scorsa stagione nonché sull'entusiasmo e sulla voglia di ben figurare da parte di tutte le componenti».

«Sono molto soddisfatto dell'oppor-



TECNICO Andrea Troia della Virtus

tunità offertami dalla società - aggiunge Troia - . Poter allenare una prima squadra è motivo d'orgoglio e di certo non mancheranno gli stimoli per far bene sia da parte mia sia da parte dei ragazzi che andranno a comporre la rosa». La stagione dei biancazzurri scatterà ufficialmente mercoledì 21 agosto con la preparazione atletica presso lo stadio "Sant'Angelo dei Ricchi" di Andria.

[m.d.o.]



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Nuovi Regolamenti della Polizia Locale: la replica dell'Amministrazione Commissariale

**«Giudicare il regolamento alla luce delle sensibilità politiche
sull'utilizzo del taser, senza sottolineare il cambio di passo nelle
politiche di sicurezza urbana, significa mistificare la realtà e
confondere l'opinione pubblica»**

POLITICA Andria martedì 06 agosto 2019 di la redazione



Il commissario prefettizio dott. Gaetano Tufariello © AndriaLive

Dopo la presa di posizione di “Andria Bene in Comune” sulla sperimentazione del taser da parte della Polizia Locale, possibile grazie all’adozione, da parte del Commissario Prefettizio, del regolamento che disciplina l’armamento del corpo, è giunta la replica dell’ Amministrazione Commissariale che con propria nota ha fatto alcune precisazioni sulla questione e replicato allo stesso movimento: «in merito all'adozione dei nuovi Regolamenti di “Polizia urbana e sicurezza urbana” e di “Disciplina dell’armamento del corpo della Polizia locale di Andria”, adottati con Deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 8 e n. 9 del 31/07/2019, l'Amministrazione Commissariale prende atto con rammarico di alcune critiche apparse sugli organi di stampa.

Tali critiche, infatti, non appaiono il frutto di una disamina approfondita dell'intero testo normativo, essendo il giudizio critico fuorviato ed obnubilato dal dissenso politico su quella parte del Regolamento della “Disciplina dell’armamento del corpo della Polizia Locale” in cui si autorizza la sperimentazione da parte della polizia locale delle “armi comuni ad impulsi elettrici”, c.d. taser.

Nei vari commenti non si analizzano le rilevanti novità, introdotte dal Regolamento di "Polizia urbana e sicurezza urbana" in recepimento dei "Decreti Sicurezza", ad esempio: misure a tutela del decoro degli spazi pubblici, regolamentazione delle attività svolte dai gestori di pubblici esercizi a tutela della quiete e del decoro urbano con limitazioni degli orari di apertura degli esercizi e delle attività site all'interno di aree sensibili, misure di

contrasto all'abusivismo commerciale, dell'acquisto e consumo di sostanze stupefacenti, della prostituzione e dell'accattonaggio, misure a salvaguardia dei parchi e giardini pubblici al fine di garantirne la piena fruizione, interventi per contrastare l'abuso di alcool da parte di minorenni, previsione di misure finalizzate alla bonifica di aree dismesse, degli immobili abbandonati o privi dei requisiti igienico sanitari.

Nei vari commenti non si è tenuto conto dell'efficacia strategica delle misure introdotte sulle politiche della sicurezza urbana, oltre al fatto che non si è considerata la possibilità che sin d'ora l'Autorità Questorile potrà adottare il Daspo urbano, né si è tenuto in debito conto che il regolamento abrogato risaliva addirittura agli anni '50!.

In un territorio ove si registra la recrudescenza di gravi fenomeni criminali, non ben si comprende l'importanza di coniugare le politiche di sicurezza urbana con le politiche repressive dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia, al fine di garantire la regolare tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica, la legalità, nonché le civili regole della vita democratica.

Pertanto – ha concluso - giudicare il nuovo Regolamento di "Polizia urbana e sicurezza urbana" (primo nei Comuni della Provincia Bat) alla luce delle sensibilità politiche sull'utilizzo di detto strumento c.d. taser, senza al contempo sottolineare la modernità del testo ed il cambio di passo nelle politiche di sicurezza urbana, significa mistificare la realtà e confondere le idee dell'opinione pubblica che, diversamente, questa Amministrazione Commissariale vorrebbe richiamare ad un ruolo di cittadinanza attiva e di condivisione di idee e progetti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

PON inclusione: avviso del Servizio Risorse Umane

**Selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di
un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di
diverse figure professionali**

ATTUALITÀ Andria martedì 06 agosto 2019 di La Redazione

^

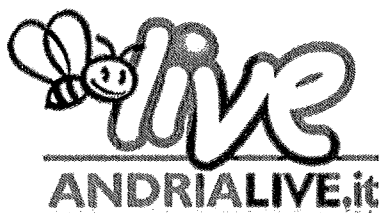


Palazzo di città © Andrialive

Il Dirigente del Servizio Risorse Umane ha reso noto con Determinazione Dirigenziale n.2446 del 5 agosto 2019, il seguente avviso pubblico:

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di: n.8 Assistenti Sociali, cat. D; n.1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Amministrativi"; n.2 cat. D, profilo professionale "Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile"; n.1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Informatici"; n.1 posto part time, cat. D, profilo professionale "Psicologo del lavoro"; e n.1 posto part time, cat D, profilo professionale "Tecnico esperto di inserimenti lavorativi" - Progetto PON inclusione conv.av.03.2016-pug_ - cup:b81h17000180006.

^



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Comandante del corpo di Polizia Locale, la carica dei 39

“Riavviata” la procedura del 2014, sospesa l’anno successivo, a cui presentarono domanda 44 candidati, di cui 2 inammissibili per mancanza dei requisiti e 3 per difetto di presentazione della domanda

ATTUALITÀ Andria martedì 06 agosto 2019 di Michele Lorusso

^

Polizia Locale © Riccardo Superbo

Il 30 dicembre 2014 si provvedeva all'indizione del concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n.1 posto di "Dirigente - Comandante del Corpo di Polizia Municipale" preposto al Settore di Vigilanza e Protezione Civile. Detta procedura, a settembre dell'anno successivo, per un indirizzo espresso dalla giunta comunale, veniva sospesa.

Ieri, il commissario prefettizio ha "riavviato" quella procedura, ammettendo i candidati che presentarono domanda entro il 9 febbraio del 2015. Su 44 domande presentate, 2 sono inammissibili per mancanza di requisiti dei partecipanti e 3 per difetto di presentazione delle stesse.

Probabilmente si procederà spediti per individuare il vincitore entro la fine del corrente anno, ovvero, alla scadenza dell'attuale incarico al dott. Riccardo Zingaro (funzionario dal 2014 dopo due anni trascorsi da dirigente), anch'egli tra gli ammessi al concorso. Si attende dunque la nomina della commissione d'esame che fisserà le date per i due scritti; gli ammessi poi faranno gli esami orali.

Dopo anni di precarietà per uno dei ruoli fondamentali per l'amministrazione comunale si avrà una figura stabile libera dalla spada di Damocle del rinnovo dell'incarico da parte dell'amministrazione di turno.

ANDRIALIVE.IT

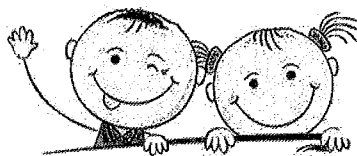
Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

^



andriaviva.it



*Raccontami
una storia*



Nuovi Regolamenti della Polizia Locale, rammarico critiche sulla pistola ad impulsi elettrici

Le precisazioni dell'Amministrazione Commissariale: "Non si analizzano le rilevanti novità in tema di sicurezza"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2019

Rammarico per le critiche ricevute e per la mancata disamina delle altre misure introdotte sulle politiche della sicurezza urbana.

Il Commissario prefettizio Tufariello ha voluto sgombrare il campo da ogni equivoco, su quelle che sono state le critiche apparse sui media e per questo ha voluto ritornare sull'argomento con alcuni propri chiarimenti.

"In merito all'adozione dei nuovi Regolamenti di "Polizia urbana e sicurezza urbana" e di "Disciplina

dell'armamento del corpo della Polizia locale di Andria", adottati con Deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 8 e n. 9 del 31/07/2019, l'Amministrazione Commissariale prende atto con rammarico di alcune critiche apparse sugli organi di stampa. Tali critiche, infatti, non appaiono il frutto di una disamina approfondita dell'intero testo normativo, essendo il giudizio critico fuorviato ed obnubilato dal dissenso politico su quella parte del Regolamento della "Disciplina dell'armamento del corpo della Polizia Locale" in cui si autorizza la sperimentazione da parte della polizia locale delle "armi comuni ad impulsi elettrici", c.d. Teaser.

Nei vari commenti -prosegue la nota di Tufariello- non si analizzano le rilevanti novità, introdotte dal Regolamento di "Polizia urbana e sicurezza urbana" in recepimento dei Decreti Sicurezza, ad esempio: misure a tutela del decoro degli spazi pubblici, regolamentazione delle attività svolte dai gestori di pubblici esercizi a tutela della quiete e del decoro urbano con limitazioni degli orari di apertura degli esercizi e delle attività site all'interno di aree sensibili, misure di contrasto all'abusivismo commerciale, dell'acquisto e consumo di sostanze stupefacenti, della prostituzione e dell'accattonaggio, misure a salvaguardia dei parchi e giardini pubblici al fine di garantirne la piena fruizione, interventi per contrastare l'abuso di alcool da parte di minorenni, previsione di misure finalizzate alla bonifica di aree dismesse, degli immobili abbandonati o privi dei requisiti igienico sanitari.

Nei vari commenti non si è tenuto conto dell'efficacia strategica delle misure introdotte sulle politiche della sicurezza urbana, oltre al fatto che non si è considerata la possibilità che sin d'ora l'Autorità questorile potrà adottare il Daspo urbano, né è tenuto in debito conto che il regolamento abrogato risaliva addirittura agli anni '50!

In un territorio ove si registra la recrudescenza di gravi fenomeni criminali, non ben si comprende l'importanza di coniugare le politiche di sicurezza urbana con le politiche repressive dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia, al fine di garantire la regolare tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica, la legalità, nonché le civili regole della vita democratica.

Pertanto, giudicare il nuovo Regolamento di "Polizia urbana e sicurezza urbana" (primo nei Comuni della Provincia Bat) alla luce delle sensibilità politiche sull'utilizzo di detto strumento c.d. Teaser, senza al contempo sottolineare la modernità del testo ed il cambio di passo nelle politiche di sicurezza urbana, significa mistificare la realtà e confondere le idee dell'opinione pubblica che, diversamente, questa Amministrazione Commissariale vorrebbe richiamare ad un ruolo di cittadinanza attiva e di condivisione di idee e progetti".



7 AGOSTO 2019

Pistola elettrica: la società americana che la produce scrive ad "Andria Bene in Comune"



7 AGOSTO 2019

Presentata la IV edizione di Calice di San Lorenzo, a Trani il 9 ed il 10 agosto

22 Kg più leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

Foodspring® | Sponsorizzato



andriaviva.it



Piano sociale di zona: selezione pubblica per titoli e colloquio per alcune figure professionali

La domanda di partecipazione entro e non oltre 30 gg. dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito del Comune

ANDRIA - MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2019

Il Dirigente del Servizio Risorse Umane ha reso noto con la Determinazione Dirigenziale n.2446 del 5 agosto 2019, il seguente avviso pubblico:

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di:

n.8 Assistenti Sociali, cat. D;

n.1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Amministrativi";

n.2 cat. D, profilo professionale "Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile";

n.1 cat. C, profilo professionale "Tecnico Servizi Informatici";

n.1 posto part time, cat. D, profilo professionale "Psicologo del lavoro";

n.1 posto part time, cat. D, profilo professionale "Tecnico esperto di inserimenti lavorativi" - Progetto PON inclusione conv.av.03.2016-pug_ - cup:b81h17000180006.

Complessivamente sono 12 le figure professionali richieste. Nell'avviso sono indicati i titoli richiesti ed in punteggi che verranno assegnati.



7 AGOSTO 2019

Nuovi Regolamenti della Polizia Locale, rammarico critiche sulla pistola ad impulsi elettrici



7 AGOSTO 2019

Pistola elettrica: la società americana che la produce scrive ad "Andria Bene in Comune"

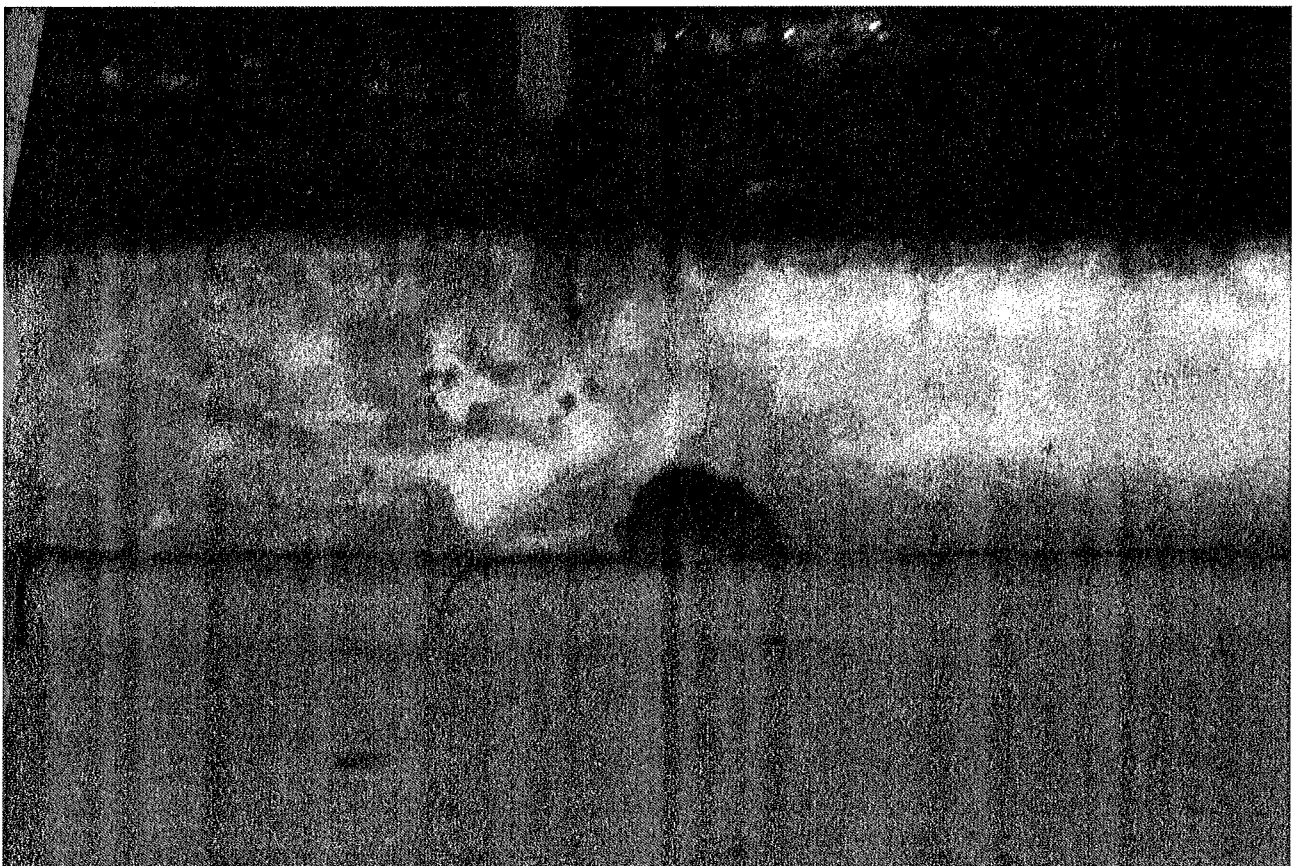
I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!



andriaviva.it



**APERTI IL
15 AGOSTO**
DALLE 10:00 ALLE 21:00



Topo avvistato a passeggio nella villa comunale di Andria

Proseguono casi di scarsa igiene per le strade urbane. Esplode l'indignazione dei cittadini

ANDRIA - MARTEDÌ 6 AGOSTO 2019

🕒 15.31

A cura di
GIOVANNA ALBO



Ennesimo esempio di cattiva manutenzione dal punto di vista igienico per le strade urbane. Lunedì 5 agosto, nella villa comunale è stato avvistato un topo che scorrazzava tra i piedi dei passanti molti dei quali erano bambini, soliti a frequentare soprattutto nel periodo estivo, il polmone verde della città.

Erano da poco trascorse le 22.30 circa, quando un esemplare vivo sopraggiunge vicino alla recinzione

del campetto da calcio, situato proprio nel cuore del polmone verde cittadino, intitolato alla memoria del sindaco "Peppino Marano" e viene preso a tiro dalla macchina fotografica di un passante lesto ad immortalarlo.

Di qui, esplode l'indignazione dei cittadini, proprio a causa del pressapochismo dell'igiene pubblica in cui versa il paese, dove i topi sono attratti dai cumuli di rifiuti abbandonati lungo i marciapiedi o nelle aiuole che decorano la villa comunale. E' risaputo che l'area in questione registra, in particolar modo durante le ore serali, un numero considerevole di persone, tra famiglie con bambini, anziani, sportivi intenti a far jogging tra i vialetti ed ora, in questo periodo estivo, anche un'alta densità di turisti.

Dunque la presenza di ratti o topi costituisce un rischio concreto per i cittadini, per le ricadute di ordine igienico sanitario, in quanto portatori, in particolare, di salmonella e leptospirosi, una patologia che si trasmette dal roditore all'uomo.

Accanto a tale degrado si aggiunge anche la grave situazione legata alle mancate potature degli alberi, come quelli presenti su via Bruno Buozzi o via Achille Grandi. Tale intervento risulterebbe importante sia per la sicurezza dei cittadini, poiché eliminare il secco e il malformato degli alberi, ridurrebbe il rischio di caduta di parti della pianta, con evidenti implicazioni legati alla incolumità dei cittadini e sia per la salute degli alberi, in quanto aiuterebbe a ridurre la diffusione di parassiti sugli altri alberi ancora sani.

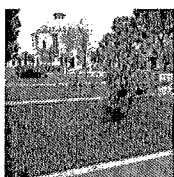
Inoltre, la manutenzione periodica degli alberi aiuterebbe a ridurre non solo lo sporco per le strade ma anche ad eliminare quei rifiuti organici che si accumulerebbero nelle canalette di scolo, nei pozzetti di raccolta delle acque e nelle grondaie.

Eloquente il tombino di raccolta delle acque meteoriche posto tra via Bruno Buozzi e via Lussemburgo che a detta dei residenti risulta intasato da fogliame e rifiuti da circa un decennio, con i prevedibili risvolti di sversamento delle acque meteoriche non più nella fogna bianca ma direttamente in strada.

Dunque, si invitano gli uffici comunali e dell'ARO rifiuti a provvedere al più presto ad una drastica campagna di derattizzazione, non solo nella villa comunale ma anche in altri parchi come quello del Monumento ai Caduti o di piazza Cappuccini, alla Polizia Locale di elevare contravvenzioni agli incivili che continuano impunemente ad insozzare i luoghi pubblici mentre, per quanto concerne l'ordinaria manutenzione degli alberi, ci auguriamo che gli Uffici Comunali preposti possano in tempi brevi, intervenire in modo da ripristinare decoro e una regolare viabilità per le strade urbane, eliminando così, con una potatura più razionale, il rischio di caduta di alberi o di parti di questi come accaduto su via Montegrappa e via Puccini.



6 AGOSTO 2019
Pericolo di cadute per i
marciapiedi sconnessi in via Bovio



6 AGOSTO 2019
Pulizia e taglio dell'erba a piazza
SS. Trinità. Il Comitato
parrocchiale chiama a raccolta i
residenti

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Pericolo di cadute per i marciapiedi sconnessi in via Bovio

Proseguono le segnalazioni da parte degli utenti della Posta e dei residenti della zona

ANDRIA - MARTEDÌ 6 AGOSTO 2019

🕒 12.12

L'ultima, ma solo in ordine di tempo è stata una ragazza che questa mattina, dopo essersi recata alla Posta centrale di via Bovio, oltre a ritornare con la consueta ricevuta ha portato via con sé una brutta....caduta.

Ancora una volta i marciapiedi e le chianche sconnesse di via Bovio, all'altezza dell'Ufficio Postale di Andria centro, hanno purtroppo "colpito nel segno", facendo pericolosamente

cadere una ignara passante.

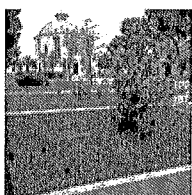
Per fortuna alla rovinosa caduta non è seguito nessun intervento sanitario, in quanto la ragazza dopo essere stata soccorsa oltre che da alcuni passanti e da alcuni esercenti dei negozi vicini, non ha voluto essere condotta al locale pronto soccorso.

Un ginocchio sbucciato ed un livido alla gamba e la giovane donna dopo essersi rialzata è riuscita a rimettersi in movimento, senza alcuna conseguenza, almeno nell'immediatezza dell'evento stradale.

Purtroppo non è l'ultimo caso verificatosi, qui come per corso Cavour ma uno dei tanti che stanno colpendo incolpevoli passanti, che senza accorgersi delle disastrose condizioni in cui versa la parte pedonale della strada, incorrono in brutte cadute.

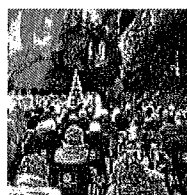
Nello specifico, interventi in questo tratto di via Bovio sono stati compiuti nel tempo da parte del personale della Soc. AndriaMultiservice per conto del Comune, ma la pessima abitudine, non sanzionata, di parcheggiare parte dei veicoli sul marciapiede, causa i piccoli smottamenti ed avvallamenti delle chianche stradali.

E se al posto di questa giovane donna ci fosse stato qualche anziano, forse il lieto fine non ci sarebbe stato. Con buona pace della nostra vivibilità urbana.



6 AGOSTO 2019

Pulizia e taglio dell'erba a piazza SS. Trinità. Il Comitato parrocchiale chiama a raccolta i residenti



6 AGOSTO 2019

Tutto pronto per il pellegrinaggio a Lourdes con l'U.N.I.T.A.L.S.I. di Andria

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires - Free Online Game | Sponsorizzato

22 Kg piú leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

Foodspring® | Sponsorizzato

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Nuovo Regolamento Polizia Locale, Tufariello: «Rammarico per critiche sui Teaser»

 CIRCA 1 ORA FA

La nota dell'Amministrazione Commissariale: «Richiamiamo a cittadinanza attiva»

In merito all'adozione dei nuovi Regolamenti di “Polizia urbana e sicurezza urbana” e di “Disciplina dell'armamento del corpo della Polizia locale di Andria”, adottati con Deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 8 e n. 9 del 31/07/2019, l'Amministrazione Commissariale prende atto con rammarico di alcune critiche apparse sugli organi di stampa.

Tali critiche, infatti, non appaiono il frutto di una disamina approfondita dell'intero testo normativo, essendo il giudizio critico fuorviato ed obnubilato dal dissenso politico su quella parte del Regolamento della “Disciplina dell'armamento del corpo della Polizia Locale” in cui si autorizza la sperimentazione da parte della polizia locale delle “armi comuni ad impulsi elettrici”, cosiddetti Teaser.

Nei vari commenti non si analizzano le rilevanti novità, introdotte dal Regolamento di “Polizia urbana e sicurezza urbana” in recepimento dei Decreti Sicurezza, ad esempio: misure a tutela del decoro degli spazi pubblici, regolamentazione delle attività svolte dai gestori di pubblici esercizi a tutela della quiete e del decoro urbano con limitazioni degli orari di apertura degli esercizi e delle attività site all’interno di aree sensibili, misure di contrasto all’abusivismo commerciale, dell’acquisto e consumo di sostanze stupefacenti, della prostituzione e dell’acattonaggio, misure a salvaguardia dei parchi e giardini pubblici al fine di garantirne la piena fruizione, interventi per contrastare l’abuso di alcool da parte di minorenni, previsione di misure finalizzate alla bonifica di aree dismesse, degli immobili abbandonati o privi dei requisiti igienico sanitari.

Nei vari commenti non si è tenuto conto dell’efficacia strategica delle misure introdotte sulle politiche della sicurezza urbana, oltre al fatto che non si è considerata la possibilità che sin d’ora l’Autorità Questorile potrà adottare il Daspo urbano, né i è tenuto in debito conto che il regolamento abrogato risaliva addirittura agli anni ’50!

In un territorio ove si registra la recrudescenza di gravi fenomeni criminali, non ben si comprende l’importanza di coniugare le politiche di sicurezza urbana con le politiche repressive dell’Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia, al fine di garantire la regolare tenuta dell’ordine e della sicurezza pubblica, la legalità, nonché le civili regole della vita democratica.

Pertanto, giudicare il nuovo Regolamento di “Polizia urbana e sicurezza urbana” (primo nei Comuni della Provincia Bat) alla luce delle sensibilità politiche sull’utilizzo dei Teaser, senza al contempo sottolineare la modernità del testo ed il cambio di passo nelle politiche di sicurezza urbana, significa mistificare la realtà e confondere le idee dell’opinione pubblica che, diversamente, questa Amministrazione Commissariale vorrebbe richiamare ad un ruolo di cittadinanza attiva e di condivisione di idee e progetti.

POSTED IN: NEWS

TAGGED: COMMISSARIO TUFARIELLO POLIZIA LOCALE ANDRIA REGOLAMENTO

AUTORE



Redazione andria.news24.city

SHARES

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Comune di Andria: il Servizio Risorse Umane assume 13 tra assistenti sociali e tecnici

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato con il progetto “Pon Inclusione”

Il Dirigente del Servizio Risorse Umane del Comune di Andria ha reso noto con Determinazione Dirigenziale n. 2446 del 5 agosto 2019, il seguente avviso pubblico:

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla creazione di un elenco di idonei all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 8 Assistenti Sociali, cat. D; n. 1 cat. C, profilo professionale “Tecnico Servizi Amministrativi”; n.2 cat. D, profilo professionale “Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile”; n.1 cat. C, profilo professionale “Tecnico Servizi Informatici”; n.1 posto part time, cat. D, profilo professionale “Psicologo del lavoro”; e n.1 posto part time, cat D, profilo professionale “Tecnico esperto di inserimenti lavorativi”.

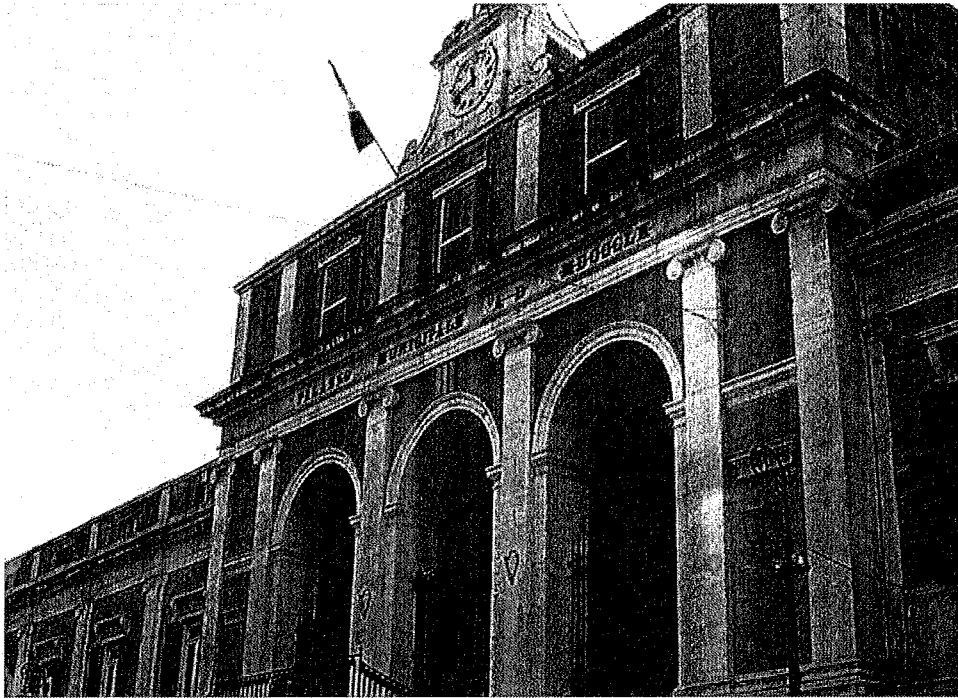
AVVISO SELEZIONE PUBBLICA

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ASSUNZIONI COMUNE DI ANDRIA PON INCLUSIONE SERVIZIO RISORSE UMANE

Andria: le precisazioni dell'Amministrazione Commissariale sui nuovi Regolamenti della Polizia Locale

6 Agosto 2019



Precisazioni in merito all'adozione dei nuovi Regolamenti di **"Polizia urbana e sicurezza urbana"** e di **"Disciplina dell'armamento del corpo della Polizia locale di Andria"**, adottati con Deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 8 e n. 9 del 31/07/2019. L'Amministrazione Commissariale **prende atto con rammarico di alcune critiche apparse sugli organi di stampa**. Tali critiche, infatti, non appaiono il frutto di una disamina approfondita dell'intero testo normativo, **essendo il giudizio critico fuorviato ed obnubilato dal dissenso politico** su quella parte del Regolamento della **"Disciplina dell'armamento del corpo della Polizia Locale"** in cui si autorizza la sperimentazione da parte della polizia locale delle **"armi comuni ad impulsi elettrici"**, **c.d. Teaser**.

Nei vari commenti non si analizzano le rilevanti novità, introdotte dal Regolamento di **"Polizia urbana e sicurezza urbana"** in recepimento dei Decreti Sicurezza, **ad esempio**:

- misure a tutela del decoro degli spazi pubblici,
- regolamentazione delle attività svolte dai gestori di pubblici esercizi a tutela della quiete e del decoro urbano con limitazioni degli orari di apertura degli esercizi e delle attività site all'interno di aree sensibili,
- misure di contrasto all'abusivismo commerciale, dell'acquisto e consumo di sostanze stupefacenti, della prostituzione e dell'accattonaggio,
- misure a salvaguardia dei parchi e giardini pubblici al fine di garantirne la piena fruizione,
- interventi per contrastare l'abuso di alcool da parte di minorenni,
- previsione di misure finalizzate alla bonifica di aree dismesse, degli immobili abbandonati o privi dei requisiti igienico sanitari.

che **sin d'ora l'Autorità Questorile potrà adottare il Daspo urbano**, né si è tenuto in debito conto che il regolamento abrogato risaliva addirittura agli anni '50!

In un territorio ove si registra la recrudescenza di gravi fenomeni criminali, non ben si comprende l'importanza di coniugare le politiche di sicurezza urbana con le politiche repressive dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia, al fine di **garantire la regolare tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica**, la legalità, nonché le civili regole della vita democratica. Pertanto, giudicare il nuovo Regolamento di **"Polizia urbana e sicurezza urbana"** (primo nei Comuni della Provincia Bat) alla luce delle sensibilità politiche sull'utilizzo di detto strumento c.d. Teaser, senza al contempo sottolineare la modernità del testo ed il cambio di passo nelle politiche di sicurezza urbana, **significa mistificare la realtà e confondere le idee dell'opinione pubblica** che, diversamente, questa Amministrazione Commissariale vorrebbe richiamare ad un ruolo di cittadinanza attiva e di condivisione di idee e progetti.

Il Commissario Tufariello incontra i rappresentanti del forum “Ambiente Salute Andria”

6 Agosto 2019



Il Commissario Straordinario del Comune di Andria ha incontrato a Palazzo di Città i rappresentanti del forum “**Ambiente Salute Andria**” che gli hanno esposto tutte le tematiche di maggiore complessità esistenti nella città sul piano ambientale. Sono state quindi illustrate le problematiche relative all’**inquinamento causato dal traffico automobilistico**, agli **incendi dolosi** di rifiuti abbandonati, anche pericolosi, nelle campagne – tema sul quale il Commissario ha indicato nella collaborazione con le organizzazioni agricole una importante via operativa-, **alla viabilità cittadina** ed in particolare agli ingorghi e alle code su viale Gramsci.

Altri temi al centro dell’incontro l’aggiornamento del **Profilo della Salute della Città**, l’inquinamento elettromagnetico e la installazione di nuovi ripetitori e di quelli del 5G. Su questi ultimi in particolare, è emerso che il Comune ha già rigettato alcune richieste pervenute per le nuove antenne volte alla diffusione della tecnologia di quinta generazione. I rappresentanti del Forum hanno apprezzato l’attenzione dimostrata dalla Gestione commissariale sulle problematiche denunciate ed in particolare la disponibilità dello stesso Commissario a stabilire un rapporto costante con le associazioni, anche in forma allargata, per risolvere le questioni più urgenti.

Questioni elencate, in dettaglio, anche nel documento redatto dai responsabili del Forum e consegnato al Commissario, responsabili che hanno anche sollevato il tema della sicurezza e della legalità nella Villa comunale. Una questione che ha visto **Tufariello** molto attento, soprattutto alla luce dei sanguinosi episodi avvenuti nelle ultime settimane. Nel corso dell’incontro è stata anche valutata la possibilità di definire, e poi sottoscrivere, un protocollo d’intesa destinato a velocizzare, per quanto normativamente possibile, le attività di accesso alle informazioni sanitarie con l’Asl, il cui Direttore Generale **Alessandro Delle Donne** è stato ricevuto a Palazzo di Città il giorno successivo, il 1° agosto.

Montegrosso: Festa Patronale di S.Maria Assunta e Sant'Isidoro. Il programma completo degli eventi

6 Agosto 2019



S. Maria Assunta e Sant'Isidoro vengono festeggiati a **Montegrosso**, dal **28 luglio al 16 agosto 2019** con manifestazioni religiose e folkloristiche. Questo il programma realizzato dal Comitato Festa Patronale Parrocchia S. Maria Assunta e S. Isidoro di Montegrosso con il Patrocinio del Comune di Andria e del Consiglio Regionale.

- **Programma celebrazioni religiose**
- **Dall'11 al 13 Agosto:** ore 19,00 Triduo Solenne – guidato e commentato da Padre Rocco Iacovelli Parroco della Chiesa "Santa Maria Vetere" sul temma : "Maria, Madre e Maestra dei Santi".
- **14 Agosto:** ore 19,00 Celebrazione Eucaristica nel XIX Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale presieduta dal Parroco Mons. Giuseppe Ruotolo.
- **15 Agosto:** Solennità dei Santi Patroni – ore 11,00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo **Mons. Luigi Mansi** – ore 19,00 S. Messa – ore 19,30 Processione dei Santi Patroni per le strade della Frazione.
- **16 Agosto:** Giornata di ringraziamento e di preghiera per tutti i benefattori – ore 19,00 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco.

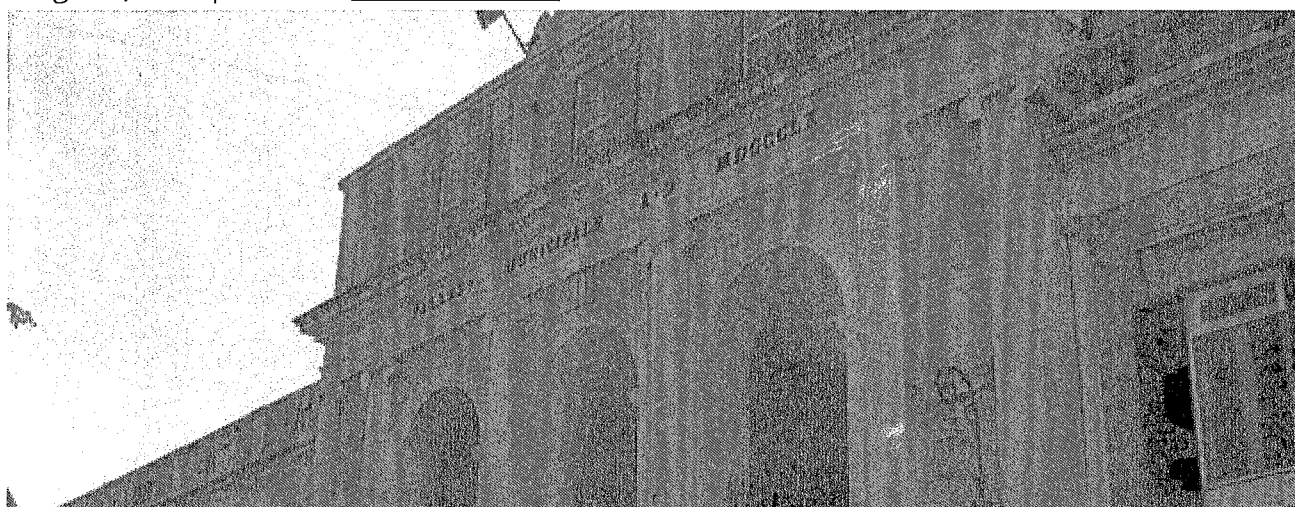


Programma folkloristico :

- **Dal 28 Luglio al 9 Agosto:** dalle ore 17,30 – alle ore 21,00: Animazione-Giochi Fase Oratoriana.
- **14 Agosto:** ore 21,00 Serata Musicale con canti e danze a cura dell'Associazione "La Piscara".
- **15 Agosto:** Festa dei Santi Patroni – ore 21,30 Concerto 2019 con "Joanna Teters" nuova stella Italo-Americana – ore 24,00 Accensione fuochi pirotecnici della Ditta Teora di Venosa.
- 16 Agosto: ore 20,30 Cena Sociale sotto le stelle con musica e balli.
- In occasione della festività patronale di Montegrosso, l'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.336 del 02/08/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ai **festeggiamenti della Festa Patronale a Montegrosso** – frazione di Andria, e che quindi viene istituita, **il 15 agosto 2019, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta** con rimozione forzata, su: Piazza S. Isidoro, Viale dei Combattenti (nel tratto compreso tra Piazza S. Isidoro e l'incrocio con la 1^a stradina che si immette sul Viale dei Condottieri, Viale Mutilati di Guerra, eccetto veicoli dei residenti per accesso garage, veicoli al servizio delle persone invalide, veicoli di soccorso e delle Forze dell'ordine, veicoli comunali in servizio.

Incontro Commissario Straordinario e forum “Ambiente Salute Andria”: si lavora ad un protocollo di intesa

6 Agosto, 2019 | scritto da [Alessandro Liso](#)



Ambiente

Il Commissario Straordinario del Comune di Andria ha incontrato a Palazzo di Città i rappresentanti del forum “Ambiente Salute Andria” che gli hanno esposto tutte le tematiche di maggiore complessità esistenti nella città sul piano ambientale.

Sono state quindi illustrate le problematiche relative all’inquinamento causato dal traffico automobilistico, agli incendi dolosi di rifiuti abbandonati, anche pericolosi, nelle campagne – tema sul quale il Commissario ha indicato nella collaborazione con le organizzazioni agricole una importante via operativa -, alla viabilità cittadina ed in particolare agli ingorghi e alle code su Viale Gramsci.

Altri temi al centro dell’incontro l’aggiornamento del **Profilo della Salute della Città**, l’inquinamento elettromagnetico e la installazione di nuovi ripetitori e di quelli del 5G. Su questi ultimi in particolare, è emerso che il Comune ha già rigettato alcune richieste pervenute per le nuove antenne volte alla diffusione della tecnologia di quinta generazione.

I rappresentanti del Forum hanno apprezzato l’attenzione dimostrata dalla Gestione commissariale sulle problematiche denunciate ed in particolare la disponibilità dello stesso Commissario a stabilire un rapporto costante con le associazioni, anche in forma allargata, per risolvere le questioni più urgenti. Questioni elencate, in dettaglio, anche nel documento redatto dai responsabili del Forum e consegnato al Commissario, responsabili che hanno anche sollevato il tema della sicurezza e della legalità nella villa comunale.

Nel corso dell’incontro è stata anche valutata la possibilità di definire, e poi sottoscrivere, un protocollo d’intesa destinato a velocizzare, per quanto normativamente possibile, le attività di accesso alle informazioni sanitarie con l’Asl, il cui Direttore Generale è stato ricevuto a Palazzo di Città il giorno successivo, il 1° agosto.

Andria – Furti al cimitero: quando sottrarre oggetti ad altre lapidi non crea scrupoli

6 Agosto, 2019 | scritto da [Alessandro Liso](#)



Andria

Frutto dell'ignoranza o cattiveria insita nell'animo di alcuni?

In un modo o in un altro, ciò che accade quotidianamente al **cimitero comunale di Andria** (ed evidentemente in molti altri) lascia senza parole ed è difficile commentare.

Un luogo sacro che dovrebbe essere inviolato e risparmiato, almeno quello, da **atti indecenti e deplorevoli**, e nel quale ognuno dovrebbe concedersi momenti di preghiera e riflessione sul senso della vita.

Purtroppo qualcuno non è dello stesso avviso: in pieno giorno, incurante dei visitatori che lo affollano, o per economizzare le proprie finanze o per motivi imprecisati, **sottrae lampade, coprilampade, portafoto** e altri effetti personali ad altre lapidi, evidentemente per deporli su quelle dei propri cari.

Vengono prediletti i fiori: è fin troppo facile per questa gente (se così è ancora giusto chiamare) sottrarre il simbolo del ricordo e della commemorazione di altri defunti e collocarlo da qualche altra parte. Ciò che lascia sconcertati è la mancanza di scrupolo e valutazione morale del proprio agire. **Una vergogna!** Ma i loro defunti, se fossero ancora in vita, sarebbero ben lieti di ricevere oggetti appartenenti ad altre persone? Li accetterebbero?

E' **davvero deprimente**, per le vittime di queste ruberie, recarsi a visitare un proprio caro defunto e accorgersi che qualcosa di veramente importante è stato sottratto e, in certi casi, vederlo addirittura posto su un'altra pietra sepolcrale. La soluzione è a portata di mano: non sarebbe male **installare alcune telecamere all'interno della struttura cimiteriale** per evitare che situazioni del genere tornino a verificarsi e per punire chi merita.



DALLA PROVINCIA

LA RADIOGRAFIA

COSA DICONO I DATI

COSÌ NELLA SESTA PROVINCIA

In termini assoluti Trani al terzo posto dopo Barletta e Andria, ma scala il podio in rapporto con la popolazione

IL DEPUTATO D'AMBROSIO

«Ad oggi, mediamente viene beccato e denunciato un truffatore al giorno. Mi rivolgo ai cittadini e dico: Aiutateci a scovare i truffaldini»

Reddito di cittadinanza, Trani in testa

All'ombra della cattedrale la percentuale più alta di domande accolte nella Bat

ALDO LOSITO

Una radiografia dettagliata dell'impatto del Reddito di cittadinanza sul tessuto sociale delle nostre città, fin da quando è entrato in vigore questo sostegno economico per quelle famiglie con redditi poco dignitosi. La città con il più alto numero di assegnazioni è Barletta (2115), segue Andria (1898), ed ancora Trani (1579), Bisceglie (1103), poi le altre fino ad arrivare a Trinitapoli che chiude con 314. In base a questi numeri, Trani è la città con la percentuale più alta di asse-

DIGNITÀ

«Stiamo restituendo dignità a famiglie abbandonate da tutti»

gnazioni, se il dato lo si riporta agli abitanti. La misura adottata dal governo "giallo-verde" in carica (Cinque stelle-Lega) viene rimarcata dall'onorevole Giuseppe D'Ambrosio del Movimento Cinque Stelle. «Ecco il numero preciso di nuclei familiari che nella sesta provincia pugliese per-

cepiscono il Reddito di Cittadinanza - scrive il parlamentare andriese sulla pagina Facebook - Il dato è aggiornato a luglio 2019. Assieme a tutti i portavoce ed attivisti del territorio continuiamo a lavorare per informare i cittadini ed avvicinare coloro che hanno realmente bisogno di questo

strumento».

Non mancano le imperfezioni e soprattutto le persone che cercano di usufruire della misura di sostegno in maniera impropria o senza averne diritto. «Non sarà ancora perfetto, ci sono sicuramente problemi e imperfezioni ma stiamo restituendo una speranza,

una dignità a famiglie abbandonate da tutti - conclude D'Ambrosio - Mi rivolgo ai cittadini e dico aiutateci a denunciare coloro che usufruiscono truffaldinamente di questo strumento. Ad oggi, mediamente viene beccato e denunciato un truffatore al giorno per questa misura e an-

dremo avanti così se continueranno ad esserci i furbetti».

Sottolinea Giuseppe Brescia, deputato M5s pugliese e presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera: «Dietro questi numeri ci sono persone e famiglie, delusioni passate e nuove speranze. Dicevano che il reddito

di cittadinanza era impossibile, ora grazie alla forte volontà politica del Movimento 5 Stelle è realtà e lo racconta ogni singola domanda accolta. Con il reddito di cittadinanza tutti i cittadini avranno l'opportunità di riscattarsi dalla povertà e inserirsi nel mercato del lavoro».

Reddito e Pensione di Cittadinanza - Dati Ispis, Puglia, provincia BAT

	PROVINCIA	COMUNE	NUMERO DOMANDE ACCOLTE
1)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	ANDRIA	1898
2)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	BARILETTA	2115
3)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	BISCEGLIE	1103
4)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	CANOSA DI PUGLIA	916
5)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	MARGHERITA DI SAVOIA	318
6)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	MINERVINO MURGE	173
7)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	198
8)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	SPINAZZOLA	151
9)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	TRANI	1579
10)	BARILETTA-ANDRIA-TRANI	TRINITAPOLI	314

L'INDAGINE

Una radiografia dettagliata dell'impatto del Reddito di cittadinanza sul tessuto sociale delle 10 città della sesta Provincia pugliese



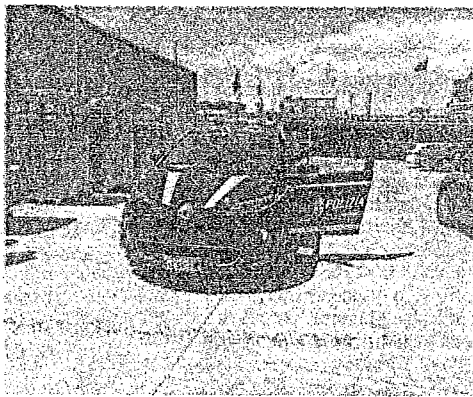
BARLETTA IL COMUNE: RINNOVAMENTO SULLA LINEA DI UNA CITTÀ PIÙ MODERNA

Due nuove auto elettriche per la polizia municipale

● **BARLETTA.** Il parco auto della polizia municipale di Barletta si arricchisce di due nuovi mezzi, moderni ed ecologici e la città avvia un percorso virtuoso e sostenibile dal punto di vista ambientale. Si tratta dell'acquisto di due auto elettriche che entreranno in servizio nei prossimi giorni. L'obiettivo dell'Amministrazione è però ben più ambizioso ed è quello di rinnovare l'intero parco auto comunale, sostituendo i mezzi attuali con altrettanti elettrici.

"Il Comune vuole essere d'esempio nei confronti della cittadinanza in questo percorso di rinnovamento nella direzione della sostenibilità ambientale - hanno commentato il sindaco Cosimo Cannito e l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero - indicando modelli di comportamento e stili a basso impatto ambientale e che, d'altro canto, ci consentiranno anche un risparmio dal punto di vista del rifornimento".

"Si tratta di mezzi - ha aggiunto l'assessore alla Mobilità Michele Lasala - che ben si sposano con l'indirizzo di questa Amministrazione e del comandante della polizia locale, Savino Filannino, nell'ottica della ZTL, ai nastri di partenza, per la chiusura del centro storico alle auto e l'attivazione del sistema di videosorveglianza; e con una idea di città moderna e green, in cui all'uso delle auto si preferisca una mobilità più sostenibile".



AUTO ELETTRICA Nuova vettura della polizia locale

BARLETTA

Trasporto urbano per disabili

■ **BARLETTA.** Sono aperti i termini di presentazione delle domande per il servizio di trasporto urbano agevolato per disabili - Anno 2019. Il Servizio è rivolto ai soggetti disabili con almeno l'80% di invalidità residenti sul territorio comunale con un reddito I.S.E.E. inferiore o uguale a euro 20.000. È necessario presentare la seguente documentazione: Copia leggibile del documento di identità in corso di validità del richiedente; Attestazione I.S.E.E. della situazione economica di tutto il nucleo familiare; Certificazione di invalidità rilasciata dagli Enti competenti. I modelli di domanda sono disponibili presso il Settore Servizi Sociali, P.I. e Sport - Ufficio Servizi Sociali - Piazza Aldo Moro, 16 - Tel. 0883/516749. Le domande devono pervenire entro e non oltre le ore 12 del 30.09.2019.

BARLETTA

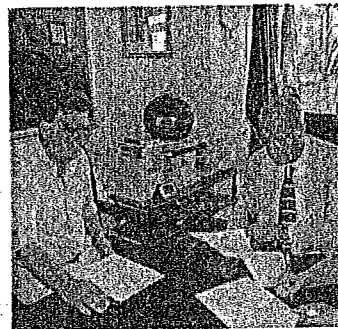
QUALE TUTELA PER L'AMBIENTE

LA CONVENZIONE

Ieri mattina la firma della convenzione a Palazzo di Città. Fra gli obiettivi: «Verifiche, controlli e monitoraggi ambientali»

Sarà pronta a gennaio la sede dell'Arpa

Concesso per sei anni un immobile in via D'Aragona



BARLETTA il sindaco Cannito e il direttore Arpa, Bruno

● **BARLETTA.** «Un ulteriore importante obiettivo per il bene della città e del territorio è stato raggiunto questa mattina dall'Amministrazione comunale con la sigla di una convenzione fra comune di Barletta e Arpa Puglia con la quale si istituisce in città una sede provinciale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale della Puglia». Così il sindaco Cosimo Cannito commenta il provvedimento con il quale il Comune di Barletta ha concesso in uso gratuito per sei anni, con possibilità di rinnovo, gli uffici di sua proprietà al primo piano dell'immobile in via D'Aragona, 95, ad Arpa Puglia, che saranno un presidio dell'Agenzia sul territorio provinciale.

L'atto è stato siglato dal sindaco, dalla dirigente comunale al Patrimonio Demanio, Rosa Dipalma, e dal direttore di Arpa Puglia Vito Bruno. La sede sarà operativa da gennaio 2020.

Fra le attività più importanti, istituzionalmente previste per le province, la sede Arpa a Barletta si occuperà di verifiche, controlli e monitoraggi ambientali, di rilasciare pareri su richieste di enti territoriali, effettuerà misurazioni di parametri su emissioni odorigene e compirà

attività finalizzate alla valutazione delle segnalazioni di cattivi odori.

«L'attenzione di questa Amministrazione comunale ai temi ambientali è altissima, la tutela dell'ambiente e della salute pubblica sono le nostre priorità e poter ospitare in città una sede provinciale di Arpa è per noi e per l'intero territorio della Bat, che finalmente disporrà, come le altre province, di un Dipartimento Arpa, una opportunità imperdibile, che ci consentirà di avere un rapporto stretto, diretto e costante con tale istituzione, a garanzia di una altrettanto costante attenzione alle criticità ambientali della città e della provincia», ha aggiunto il sindaco Cannito. «Siamo molto soddisfatti per questo accordo - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero - perché è il segno tangibile dell'impegno profuso in questo anno al servizio dei cittadini e di quelle che sono, legittimamente, le loro più sentite premure e sollecitazioni».

Rimasto nel calamo in mattinata, in serata arriva il ringraziamento di Cannito e Passero nei confronti dei consiglieri regionali Filippo Caracciolo e Ruggiero Mehne «per il loro contributo al risultato raggiunto». E tutti vissero felici, ringraziati e (s)contenti.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Miasmi nauseabondi, in città l'emergenza ormai è consolidata»

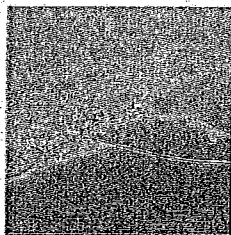
● **BARLETTA.** «In questi ultimi mesi sono state spesso segnalate dai cittadini emissioni odorigene che hanno provocato in diversi casi irritazione alla gola e agli occhi, oltre al disturbo olfattivo». Così i consiglieri comunali 5 Stelle Giuseppe Basile, Maria Angela Carone e Antonio Coriolano.

«Anche la stessa Amministrazione comunale ultimamente - aggiungono - ne ha preso atto, non riuscendo, purtroppo sino ad ora, ad individuare con precisione la fonte. A fine luglio come portavoce del M5S in Consiglio comunale abbiamo depositato una mozione riguardo questa situazione critica. In essa si chiede l'uso di un'applicazione su cellulare per mezzo della quale i cittadini possano in tempo reale segnalare la presenza di emissioni odorigene; tali segnalazioni, attraverso l'elaborazione della geolocalizzazione e delle condizioni atmosferiche presenti in quel dato momento, possono in-

dividuare più precisamente l'area da cui queste emissioni provengono».

E poi: «Abbiamo proposto, inoltre, che vengano utilizzati dei droni, contemplando anche la possibilità di sottoscrivere accordi o convenzioni con privati o associazioni che ne siano in possesso e che abbiano tutte le necessarie autorizzazioni per lo specifico utilizzo professionale, in grado di fotografare il punto preciso da cui queste emissioni provengono; tutto questo per far sì che ARPA e Amministrazione comunale possano intervenire tempestivamente».

Conclusione: «Siamo sempre in prima fila per ciò che riguarda la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini. Continueremo a monitorare questo preoccupante fenomeno, augurandoci che l'Amministrazione tutta si muova a sostegno della nostra proposta per il bene e la salute della cittadinanza».



CULTURA & SPETTACOLI

«Libri nel borgo antico»
Bisceglie celebra il decennale

Dal 23 al 25 agosto. Tra gli ospiti Bartoletti, Manfredi, Veneziani

di STEFANIA DI MITRIO

Compie dieci anni il Festival «Libri nel Borgo Antico» che quest'anno si svolgerà il 23, 24 e 25 agosto come di consueto nel centro storico a Bisceglie. Promossa e organizzata dall'Associazione Borgo Antico tante sono le novità per una tre giorni ricca di appuntamenti e conversazioni con ben 160 autori provenienti da tutta Italia che animeranno 7 piazze.

La rassegna letteraria, a cui parteciperanno 83 case editrici di cui 26 pugliesi, spazia dalla narrativa alla saggistica, dalla storia allo sport, trasformando il centro storico della cittadina in un vero e proprio contenitore culturale a cielo aperto. Non solo autori, saggisti, politici, giornalisti conosciuti al grande pubblico, la manifestazione ha anche il merito di far conoscere volumi pubblicati da piccole e medie case editrici, tanto che da tale fermento culturale in questi ultimi anni sono nate ben tre librerie nella città.

Dalla scorsa edizione inoltre si è arricchita della Masterclass in lettura e scrittura. Non mancherà poi lo spazio allo Scambialibro e ad eventi collaterali come il Borgo dei Piccoli dedicato ai bambini. Tra gli ospiti di questa decima edizione, definita dagli organizzatori da record, vi saranno Roberto Maroni, Valerio Massimo Manfredi, Marino Bartoletti, Marcello Veneziani, Mario Tozzi, Giampiero Mughini.

Il programma dettagliato dell'iniziativa è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il direttore del dipartimento tu-

risimo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, Aldo Patruno, il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, il presidente dell'associazione Borgo Antico, Francesco Dente e la portavoce dell'associazione Borgo Antico Alessandra Di Piero. «La manifestazione ha creato un circolo virtuoso e rappresenta una vera e propria iniezione di cultura che valorizza il territorio e in particolare il Borgo Antico. È anche un'occasione importante per le case editrici che possono esporre e

vendere direttamente i propri libri», ha dichiarato Angarano. Infatti è tra gli obiettivi del festival superare i 1500 libri venduti nel corso delle ultime edizioni.

«I rischi delle manifestazioni che si ripetono negli anni è di sedersi sugli allori o di perdere entusiasmo. Ma questo non è assolutamente il caso di Libri nel Borgo Antico considerati gli elevati numeri registrati dalla rassegna. Infatti ormai non si tratta solo di una semplice vetrina. L'iniziativa può puntare sempre più a diventare impresa cultu-

rale e creativa», ha concluso Patruno.

Per la decima edizione, l'associazione Borgo Antico ha deciso di regalare alla città di Bisceglie il rifacimento della scalinata di via Porto, nel centro storico, che per l'occasione diventerà la scalinata dei lettori. Ogni gradino sarà decorato con un verso de L'Infinito di Giacomo Leopardi che quest'anno compie 200 anni dalla sua composizione. Il salotto letterario per appassionati di lettura e non solo è ad ingresso libero e gratuito.

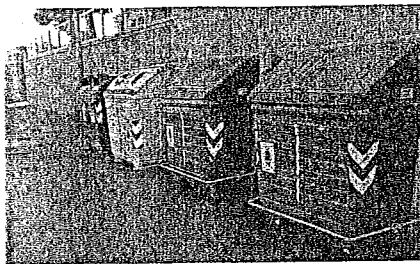
Info: www.librinelborgoantico.it.



AUTORE Valerio Massimo Manfredi

BISCEGLIE IGIENE PUBBLICA, LA SENTENZA SULL'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Raccolta rifiuti in città respinto dal Tar ricorso della Sangalli

BISCEGLIE
Cassonetti
per la
raccolta rifiuti

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il Tar Puglia ha respinto il ricorso presentato dalla ditta Sangalli contro il Comune di Bisceglie, per l'annullamento degli atti amministrativi relativi all'aggiudicazione della gara per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e dell'igiene pubblica. È stata così confermata dai giudici la piena legittimità delle scelte dell'amministrazione comunale - dice il sindaco Angarano - la sentenza del Tribunale amministrativo regionale dimostra la correttezza amministrativa degli atti adottati. A un anno circa dall'insediamento della Giunta e dopo mesi di polemiche sulla questione "rifiuti", l'Amministrazione ha ottenuto una conferma della correttezza del suo operato. Il 26 luglio scorso (con sentenza n. 186 / 2019) la prima Sezione del Tribunale amministrativo regionale Puglia Bari ha integralmente respinto il ricorso

della Sangalli Giancarlo & C. srl.

La ditta aveva impugnato la determinazione con la quale il dirigente della Ripartizione Amministrativa aveva concluso per la "non aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani e dei servizi di igiene urbana nel Comune di Bisceglie", sulla scorta del parere legale reso dall'Avvocatura comunale. «La sentenza del Tar dimostra la legittimità e la correttezza amministrativa degli atti adottati dal Comune di Bisceglie in un ambito, quello dell'igiene urbana, che in questi anni è stato caratterizzato da innumerevoli controversie legali», commenta il sindaco Angelantonio Angarano. Dice, invece, l'ex sindaco Francesco Spina: «La sentenza del Tar grava come un macigno sulle responsabilità dell'amministrazione. Angarano. Perché a giugno 2018, dopo la sua elezione, Angarano non ha deciso di acquisire subito

il parere dell'avv. Di Lorenzo dell'avvocatura comunale e non ha acquisito la determinazione di non aggiudicazione del dirigente Dell'Olio? Perché ha atteso il 31 gennaio 2019 per adottare la determinazione di aggiudicazione che si è dimostrata perfettamente legittima? Perché ha perso tanto tempo con inutili viaggi a Roma e con inutili richieste di pareri all'Autorità nazionale Anti-Corruzione per poi disinteressarsi delle decisioni di questa autorità adottando una determinazione con pareri e risorse umane che ha sempre avuto nell'organizzazione comunale? Perché ha adottato un'ordinanza sindacale con l'ennesima proroga di sei mesi con affidamento diretto per circa cinque milioni di euro all'attuale gestore escluso dal consiglio di Stato nel gennaio 2018? E perché la gara ponte è partita in ritardo, tanto da mettere seriamente in previsione un'ulteriore proroga a trattativa privata dal primo settembre 2019?».

BISCEGLIE I DATI SOTTO IL 65%. LA DENUNCIA DEL M5S

Ma per la differenziata i dati sono in flessione

● **BISCEGLIE.** I dati dell'Osservatorio Rifiuti della Regione Puglia relativi alla raccolta differenziata a Bisceglie attesta una percentuale del 60,79% con una punta minima a maggio pari al 59,53%.

La produzione di rifiuti pro-capite è di ben 40,64 Kg al mese. Dunque una produzione di differenziata in calo. Lo evidenzia il portavoce del M5S, Enzo Amendolagine. I dati sono relativi al semestre gennaio - giugno 2019: sotto la soglia del 65%, che era il livello minimo di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani fissata per lo scorso anno, con l'esposizione al rischio di ulteriore esborso per i cittadini, dovuto al pagamento dell'ecotassa.

«Gli annunci della maggioranza politica al grido di "demastellizziamo Bisceglie" incominciano a produrre i loro nefasti primi risultati - sostiene il M5S - i cittadini, rassicurati sull'abbandono dei cinque mastelli, hanno da tempo incominciato ad anticipare i tempi, lasciando i rifiuti indistinti in buste anonime al posto dei mastelli di vario colore. La situazione peggiorerà ancora quando, con il nuovo appalto, si passerà a soli tre mastelli, disponendo il conferimento dell'indifferenziato in buste (dicono con un codice a barre) al posto del mastello grigio».

Poi aggiunge: «È una mossa, questa, totalmente sbagliata, perché i cittadini incivili - e sono molti - avranno gioco facile a scaricare l'indifferenziato in buste anonime approfittando del sistema "buste". Con il risultato non solo di non essere più identifi-

cabili ma di ritornare a buttare l'intera monnezza (carta, plastica, vetro) nelle buste come ai vecchi tempi, con ulteriore diminuzione della percentuale di raccolta differenziata ed impossibilità di applicazione della tariffazione puntuale».

Intanto preoccupa l'aumento costante della quantità di rifiuti indifferenziati da marzo a maggio 2019, che è passata da 768.860 kg di marzo a 928.710 Kg di maggio.

«A ciò si aggiunga che la sostituzione del mastello della plastica con le buste, relativamente a questa frazione, darà luogo ad un consumo, con ulteriori oneri di smaltimento, di un milione di buste di plastica in più all'anno, sfavorendo, non essendoci più il limite massimo del volume disponibile del mastello, il ricorso a pratiche e abitudini plastic free - conclude Amendolagine - insomma l'amministrazione comunale, con la "demastellizzazione" della città, sta già ottenendo come risultato il peggioramento dei dati della raccolta differenziata, lasciando una percezione di stato di abbandono del territorio, specie periferico, dove i cumuli di rifiuti, da noi più volte denunciati, crescono a vista d'occhio. Condizione che favorisce roghi quasi quotidiani con conseguente inquinamento atmosferico. E, quel che più preoccupa, la scelta di ridurre il numero dei mastelli, è di fatto una regressione culturale nel processo di educazione ambientale della cittadinanza».

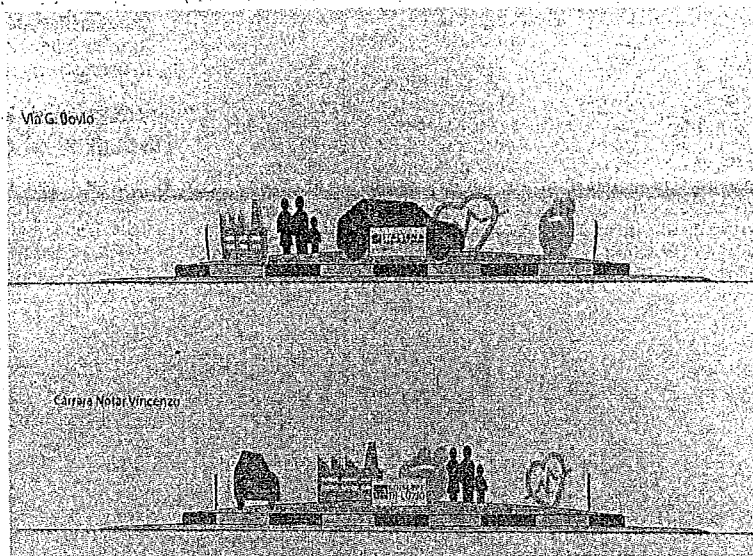
[ldc]

BISCEGLIE**IL VICE SINDACO ASSICURA: «L'AMMINISTRAZIONE STA CERCANDO DI NON PENALIZZARE I PRIVATI»**

«Via Bovio polemiche per nulla»

Le critiche hanno
riguardato il caso
dell'arredo ritenuto
sproporzionato

● **BISCEGLIE.** Polemiche e critiche si sono subito accese per il caso dell'arredo sproporzionato allestito dai privati su una nuova rotatoria viaria realizzata in via Bovio, loro concessa dal Comune a scopo pubblicitario, in cambio della sua manutenzione. In sostanza, dopo le segnalazioni di pericolo per la circolazione viaria, si è accertato che le dimensioni dei manufatti metallici impiantati non erano conformi a quelli dichiarati nel progetto presentato al Comune. Quindi è stata disposta



IL PROGETTO La rotatoria di via Bovio

la immediata rimozione dei suddetti manufatti giganti.

«Tanto rumore per nulla», dice il vice sindaco Angelo Consiglio – il progetto non è stato rispettato, ma l'Amministrazione sta cercando di garantire la possibilità di non penalizzare i privati nel rispetto delle regole».

«Come al solito si grida allo scandalo, si fomentano polemiche e si tenta di avvelenare i pozzi senza neanche essere informati», aggiunge Consiglio – è un progetto, proposto da privati e approvato dal Comune con delibera di giunta 406/2017, che non è stato rispettato in fase di allestimento, i manufatti metallici installati erano di di-

mensioni notevolmente maggiori rispetto a quanto previsto dal progetto, parliamo di una differenza netta: il salvadanaio, per esempio, era alto 2,80 metri, a differenza di quello illustrato nel progetto di 1,10 metri, ma fa specie, invece, che qualcuno faccia confusione tra rispetto delle regole e questioni di gusto estetico solo per continuare la campagna contro l'amministrazione».

[ldc]

TRANI

CACCIA AL LAVORO

OPERATORI DI PRIMO LIVELLO

La maggior parte di richieste ricadrà sul bando più corposo per l'assunzione di 14 operatori di primo livello

Pioggia di domande per le selezioni all'Amiu

Ventotto le assunzioni previste, in totale 3.400 i concorrenti

NICO AURORA

● **TRANI.** La sempre più affannosa ricerca di un posto di lavoro, soprattutto se a tempo pieno ed indeterminato, ha causato un'autentica pioggia di domande a seguito delle selezioni pubbliche per esami indette da Amiu Spa. Infatti, alla scadenza dei 14, relativi bandi, avvenuta lo scorso 3 agosto - dai quali scaturiranno 28 assunzioni e 9 graduatorie da cui attingere altrettante, ulteriori unità lavora-

tive, a scorrimento - sono pervenute in totale 3400 domande.

La maggior parte di queste sicuramente ricadrà sul bando più corposo, vale a dire quello che riguarda l'assunzione di

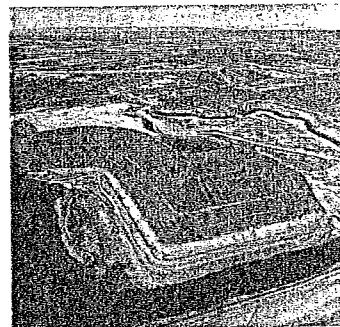
TEMPI INCERTI

Non ancora comunicati i tempi per il vaglio delle richieste pervenute

14 operatori di primo livello. Vi sono, poi, le selezioni per 1 addetto di secondo livello, 7 di terzo livello, 5 autisti di quarto livello ed 1 impiegato di area tecnica di quinto livello.

Ed ancora, come detto, altri 9 avvisi pubblici per la formazione di graduatorie per l'eventuale assunzione di 5 amministrativi, rispettivamente dal quinto livello al livello quadro, e 4 tecnici, dal sesto livello al livello quadro.

L'azienda non ha ancora comunicato i tempi che, da qui in avanti, si renderanno necessari per il vaglio di tutte le domande pervenute.



TRANI La discarica Amiu (foto Cavarese)

Dalla loro sinergia si prepara a nascere l'Amiu del futuro, decisamente più in linea con i tempi ed in grado di fare partire la raccolta differenziata porta a porta e scindere la ex municipalizzata nei due rami aziendali previsti, vale a dire impianti e servizi.

Di certo, nell'attesa che 28 persone portino a casa uno stipendio fisso, Amiu a porta nelle sue casse 34.000 euro per la partecipazione al bando avvenuto interamente online, pari a 10 euro per ciascun richiedente.

Gianferrini sempre «in prestito» al Comune di Terlizzi

La giunta ha deliberato il prolungamento dell'utilizzo condiviso del dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, con il Comune di Terlizzi, fino al prossimo 20 ottobre. Obiettivo, dare la possibilità al dirigente, di concludere le procedure in itinere presso quell'ente, precisando però che il suddetto termine non potrà essere ulteriormente prorogato, poiché i carichi di lavoro dell'architetto Gianferrini richiedono la sua presenza costante presso il Comune di Trani. L'esecutivo aveva già autorizzato il «prestito» del suo dirigente a tempo pieno e indeterminato per quattro mesi, fino allo scorso 20 luglio, ed anche in questo caso l'architetto Gianferrini lavorerà per dodici ore settimanali, con non più di due accessi ed un orario di lavoro pari al 33 per cento di quello complessivo. La retribuzione fondamentale ed accessoria sarà corrisposta dal Comune di Trani, fatto salvo il recupero dal Comune di Terlizzi della quota corrispondente all'orario di lavoro assorbito presso quell'ente. Il Comune di Terlizzi è proprio quello da cui proveniva la figura apicale a tempo pieno e indeterminato presso l'Area urbanistica del Comune di Trani. Gianferrini, dopo il trasferimento a Trani, è stato dirigente unico dell'Ufficio tecnico dal 3 settembre 2018 poi è passato a guidare l'Area urbanistica dopo che al collega Luigi Puzifferri, più recentemente assunto, è stata assegnata quella dei lavori pubblici.

(N. aur.)

XIV |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 7 agosto 2019

VIVILACITTÀ

L'estate minervinese

Si parte con un ricco cartellone di musica e cultura

Entra nel vivo l'estate minervinese, con il cartellone delle iniziative messe a punto dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco, le associazioni e le parrocchie. Diversi gli appuntamenti consolidati, come la Notte Bianca, Nottingrotta e la festa dell'emigrante, a cui si uniscono una serie di eventi collaterali, dai concerti agli spettacoli, dalle sagre alle manifestazioni. Vediamo nel dettaglio tutti gli eventi agostani in programma. Si prosegue il 7 agosto, con la Notte d'Oriente a cura dell'associazione Alchimia d'Oriente. L'appuntamento è alle 21 nella villa comunale Faro. Venerdì 9 agosto è in programma la musica dal vivo, con il gruppo I Murgensis - Volontari per la musica che si esibiscono in "Napoli canta e non solo", un inno alla musica d'autore napoletana.

Cresce l'attesa per sabato 10 agosto per l'appuntamento clou dell'estate minervinese, la Notte bianca, a cura della Pro Loco, nella location suggestiva del borgo antico La Sce-

sciola, a partire dalle 21. Si prosegue il 12 agosto con l'iniziativa "La civiltà contadina", un tuffo nel passato, folklore, usi, costumi e tradizioni rurali, a cura dell'associazione Go Murgia, nella villa Faro a partire dalle 20. Il 13 agosto toccherà invece alla festa provinciale dell'Anpi, a cura dell'associazione Anpi di Minervino sempre nella villa Faro a partire dalle 20.

Molto interessante la mostra inclusiva "Visibile" che si potrà visitare dal 12 al 16 agosto, a cura della Caritas diocesana nella suggestiva chiesetta della Madonna della Croce, dalle 17 alle 20. Infine grande attesa il 15 agosto, con il concerto di Ferragosto, nella villa comunale a partire dalle 21. C'è spazio pure il 16 agosto per un altro evento consolidato dell'estate minervinese: "Nottingrotta", nella suggestiva cornice della grotta rupestre di San Michele a poca distanza dal centro abi-

tato. L'iniziativa è a cura della parrocchia di San Michele e inizia alle 20: spettacoli, musica, esibizioni, degustazioni nello spazio esterno della grotta, sotto un cielo di stelle. Sempre il 16 agosto, però nella villa comunale, a partire dalle 17.30 spazio alla giornata di prevenzione cardiologica a cura dell'associazione Oer di Minervino. Dal 16 al 18 agosto è pure in programma la Festa dell'emigrante, nello scenario campestre del santuario della Madonna del Sabato. Si terrà anche il musical "Arriv lu sand" al Santuario con inizio alle 20. Per i più piccoli il 18 agosto è in programma il teatro delle marionette nella villa Faro alle 20. Il 24 agosto è la volta della serata Cabaret, in villa a partire dalle 20.30. Il 25 agosto "New opera", musica napoletana a cura dell'associazione musicale Melodramma, alle 20 a Palazzo di città. Infine il 31 agosto e il 1 settembre prima edizione della Festa dell'uva, a cura dell'associazione Volontari per Minervino, in piazza De Deo, a partire dalle 20.

(Rosalba Matarrese)

MARGHERITA DI SAVOIA PRESSO LA REGIONE, INCONTRO AGGIORNATO AI PRIMI DI SETTEMBRE

Piano industriale per il rilancio delle saline le aziende concessionarie in audizione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Ai primi di settembre sarà convocata una nuova audizione della quarta commissione Attività produttive sulla questione delle Saline di Margherita di Savoia, in merito alla ventilata cessione a un gruppo francese". Ad annunciarlo è il consigliere regionale Pd Ruggiero Mennéa, che già a marzo aveva chiesto di poter audire le società proprietarie Salapia Sale spa e Saline Italiane srl, il sindaco di Margherita di Savoia, la Prefettura di Barletta-Andria-Trani e le rappresentanze sindacali dell'azienda. All'audizione, a maggio, si presentarono solo i sindacati, così che si decise di aggiornarla.

"All'ordine del giorno della nuova seduta ci saranno due punti: il piano industriale e la tutela dei lavoratori che

operano nello stabilimento", annuncia Mennéa. "Abbiamo saputo, in via informale, che i dirigenti dell'azienda francese sarebbero già stati in Puglia e visitato lo stabilimento a Margherita di Savoia e che, inoltre, sarebbero stati ricevuti dal presidente Emiliano e dal capo di gabinetto Stefanazzi. A noi preme sapere quali saranno gli investimenti che saranno realizzati e soprattutto il destino dei lavori. Per questo vogliamo audire i vertici delle Saline, gli acquirenti, il primo cittadino di Margherita e i sindacati, oltre ai vertici dell'attuale proprietà. La priorità è garantire un futuro a questa azienda, che rimane - conclude - una delle più importanti del nostro territorio e la più importante fonte di lavoro per Margherita di Savoia".

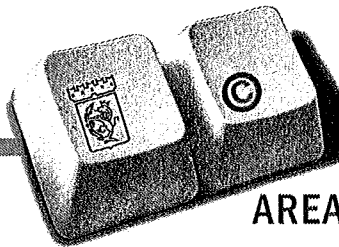
S. FERDINANDO

Istituito dal ministero un distaccamento di volontari dei vigili del fuoco

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** "Il Ministero dell'Interno ha istituito a San Ferdinando di Puglia un distaccamento volontario dei vigili del fuoco, dipendente dal comando di Barletta-Andria-Trani. In questo modo, e dopo un lungo lavoro, è stato raggiunto l'obiettivo di rafforzare la presenza dei vigili del fuoco in una zona cerniera tra i Comuni del Nord Barese e quelli del Sud Foggiano". Ad annunciarlo è il consigliere regionale Pd, Ruggiero Mennéa.

"Si tratta di uno strumento importante per la tutela dell'ambiente e dei cittadini, in un territorio sguarnito di ogni presidio di sicurezza", prosegue l'esponente del Pd in Consiglio regionale. "Con il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco, Domenico De Pinto, si procederà alla organizzazione della struttura su tutto il territorio, avvalendosi anche di questa unità che diventerà punto di riferimento per la fascia foggiana della Bat".

"Adesso attendiamo le procedure successive - aggiunge - per l'istituzione del comando provinciale dei vigili del fuoco, in modo da completare la 'filiera' della sicurezza, che si comporrà anche della questura. L'iter per il completamento procede in maniera spedita, il che ci fa sentire - conclude il consigliere regionale - non solo più sicuri, ma anche più coesi come provincia".



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

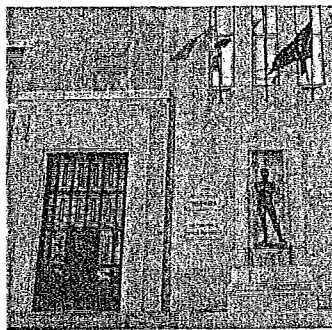
NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO IL 2020
LE MANOVRE DEI PARTITI

C'È CHI DICE NO
L'ex rettore Antonio Uricchio e il magistrato Mantovano hanno declinato Tra le opzioni in campo anche Quagliariello

Destra a trazione Lega cerca l'anti-Emiliano

I salviniani divisi tra Caroppo, Altieri e Casanova. Ma c'è anche Fitto



REGIONE PUGLIA La presidenza sul lungomare di Bari

«La Giusta causa» «Bene il riesame dei progetti per Ripagnola»

Il comitato Via (Valutazione di Impatto Ambientale) della Regione ha avviato gli approfondimenti richiesti dai comitati dei cittadini e dalle associazioni ambientaliste in ordine all'intervento proposto dalla società Serim allo scopo di realizzare una struttura turistico-ricettiva nell'area di Costa Ripagnola. Il comunicato stampa preannuncia espressamente il riesame del progetto, dopo che gli organi di informazione hanno dato notizia di un esposto presentato alla Procura della Repubblica. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire: ma fermare l'iniziativa privata non basta; questo l'incipit della nota dell'associazione di sinistra «La giusta causa» sulla querelle legata alla costruzione di un albergo nell'area dei trulletti di Costa Ripagnola a Polignano a mare (Bari).

«Sarà la magistratura penale - scrive l'associazione - a stabilire se in questo caso sono state rispettate le leggi. La tutela dei beni pubblici è prerogativa delle istituzioni: Soprintendenza, Regione ed enti locali. In questo caso, nessuna di esse, sino ad oggi, aveva sollevato eccezioni sul progetto presentato dalla Serim, ad eccezione di blande prescrizioni. Eppure le aree naturali protette in Puglia sono state introdotte nel 1997. Delle 33 aree previste, la Regione ne ha istituite la metà, nessuna nel corso dell'ultima legislatura».

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il tologovernatore del centrodestra è uno dei *divertissement* più in voga nell'estate pugliese. Tra il lido Il Capanno di Rosa Marina, i circoli Tennis e Vela di Bari, le feste esclusive della Valle d'Itria e le masserie salentine, è tutto un *tourbillon* di indiscrezioni, ammiccamenti, nomi sussurrati («perché se è detto ad alta voce può essere impallinato»). Le versioni ufficiali, ultima



LEGA Massimo Casanova

licenziata dal tavolo regionale del centrodestra, è che decideranno i leader nazionali. E in molti sperano che l'indicazione-investitura arrivi in concomitanza con la scelta dei candidati per Emilia-Romagna e Calabria, che vota in autunno.

Nei luoghi che contano del centrodestra pugliese e nelle inevitabili appendici digitali, si registrano disponibilità espresse con discrezione, per la consapevolezza che una candidatura «strappata», e posta sul tavolo senza la necessaria gentilezza, potrebbe generare l'effetto di alimentare un candidato alternativo di destra (modello Adriana Poli Bortone nel 2015).

Nella Lega, in fase di delicato armistizio dopo il braccio di ferro alle Europee tra l'area che ha

eletto Andrea Caroppo e quella che si riconosce in Massimo Casanova, c'è la ferma volontà di candidare come presidente un «politico» con la spilla di Alberto da Giussano. Caroppo e Casanova sono papabili (viste anche le consistenti preferenze che hanno raccolto per Bruxelles) ma anche Nuccio Altieri, presidente del potente ente Invimit, tra una giornata a Milano Marittima e l'organizzazione del tour pugliese di Matteo Salvini (venerdì al Wonder ci sarà il comizio e non si esclude un dj-set con inno d'Italia versione house ad alto volume), potrebbe aspirare alla nomination.

Le velleità legittime della Lega, primo partito in Puglia, dovranno essere misurate sulle ambizioni legittime di Fratelli d'Italia: il partito di Giorgia Meloni viaggia spedito verso la doppia cifra e ha in Raffaele Fitto un eurodeputato con voti ed entrate nella Puglia che conta. Tutti i dossier più rilevanti per il territorio (dalla Xylella all'Ilva, per esempio), sono argomenti che il deputato di Maglie maneggia con competenza, senza dimenticare che conosce la Regione Puglia come le sue tasche, dopo averla governata cinque anni. I fittiani doc dicono che «Raffaele non ci pensa», ovvero non trepida per una nuova discesa in campo. Ma ricorrendo alla neolingua inventata da Renzo Arbore, in tanti hanno dubbi e si rifugiano nel tormentone «Ah, saperlo...». E i meloniani doc? **Marcello Gemmato**, deputato barese, vicinissimo alla leader nazionale non ha bisogno di sbracciarsi: sta lavorando molto bene per consolidare i rapporti tra destra e categorie grazie al suo ruolo alla Camera, e se dovesse essere Giorgia a scegliere, non si può

Bellanova e Stefano «Centinaio dica dove sono i soldi per la Xylella»

● «L'iniziale perplessità sul decreto sulle emergenze agricole in generale ora trova ulteriori conferme. Ora, infatti, senza neanche uno straccio dei decreti attuativi necessari, possiamo confermare che il provvedimento di Centinaio vale meno di zero»: questo l'attacco dei parlamentari Dario Stefano e Teresa Bellanova che hanno presentato in Senato un'interrogazione al ministro alle Politiche Agricole, Gianmarco Centinaio, per chiedere conto del ritardo nella predisposizione degli imprescindibili decreti attuativi previsti dalla legge stessa entrata in vigore lo scorso 29 maggio.

escludere che l'indirizzo possa essere quello di un fedelissimo.

Anche il fronte moderato ha i suoi candidati possibili. C'è Gaetano Quagliariello, nome già speso per le comunali baresi (poi finite in turbo-flop con il candidato sindaco ex Pd): l'accademico, studioso del gollismo, ha un legame antico con la Puglia, non solo per le ascendenze familiari e per il trullo eletto a *buen retiro*. Adesso è anche tra i fondatori della nuova «cosa» centrista di Giovanni Toti. Il mondo di Forza Italia, invece, è alla finestra, in attesa che passi la bufera per la divisiva riorganizzazione del partito ereditata da Silvio Berlusconi.

Un capitolo finale a parte lo meritano i big che hanno già pubblicamente declinato ogni possibile invito: sono l'ex rettore dell'Università di Bari Antonio Uricchio, ora nel cda dell'Anvur (con buoni rapporti con il governo), e il magistrato Alfredo Mantovano, ora alla Corte di Appello di Roma: quest'ultimo, già sottosegretario all'Interno e parlamentare della destra raffinata (quella che legge Nicolás Gómez Dávila, per intenderci), ha chiarito di non avere nessuna intenzione di essere parte in causa nelle regionali del 2020.



FDI-DIT Raffaele Fitto

LA SINISTRA PAGANO (PD) RISPOSTE ALLE CRITICHE DELL'EX ASSESSORE VENDOLIANO NEI CONFRONTI DEL GOVERNATORE

«Fiore ingeneroso con Michele ma la convergenza è possibile»

● **BARI.** «È ingeneroso bocciare il quadriennio di Emiliano, ma colgo la *pars costruens* della riflessione del professor Fiore: riconosce che Emiliano non è Salvini e mostra come l'appartenenza di partito a sinistra sia forte al punto da indicare il voto alle regionali per il candidato scelto dalla coalizione». Ubaldo Pagano, deputato del Pd ed emilianista doc, registra le critiche del professor Tommaso Fiore alla «Gazzetta» sulla gestione del governatore Emiliano, ma cerca di inserire questa riflessione in un percorso di riavvicinamento tra il centro-sinistra e l'area di sinistra scontenta, della quale fa parte anche Sinistra italiana (all'opposizione alla Regione). «Una sintesi verso il 2020 - argomenta ancora Pagano - non può avvenire con un atto di forza o costrizione. Ci vuole condivisione: il presidente Emiliano con la maggioranza deve potenziare il profilo programmatico con un bilancio consuntivo dell'azione e scrivere un nuovo patto sul programma futuro con tutte le forze politiche. E le opzioni proposte da Sinistra italiana in questo contesto sono importanti».

Sui temi della sanità c'è inoltre una sintonia tra Fiore e Pagano, che il deputato Dem illustra così: «Condivido l'analisi dell'ex assessore quando dice che già Vendola avrebbe dovuto aprire un contenzioso con il governo nazionale. La Legge finanziaria del 2011 del

governo Monti pose sullo sfamento del Patto di stabilità, tra le sanzioni, il non poter ripianare l'extradeficit sanitario con proprie risorse. Impose di fatto di andare in piano di rientro. Bisognava invece aprire una vertenza con Roma, per conquistare più gradualità nell'adempimento di una razionalizzazione della rete ospedaliera. Detto questo, il governo Emiliano arriva nel luglio 2015, quando il piano operativo triennale 2013-2015 non aveva centrato tutti i target e il governo imponeva un nuovo piano operativo

2016-2018». «Probabilmente - conclude Pagano - avevano ragione i vendoliani a non rispettarlo, perché avrebbe significato la morte della sanità pubblica. Ma non adempiendo al piano operativo, il governo bloccava assunzioni e quote del fondo nazionale sanità. Emiliano ha dovuto scegliere e ha preferito far sbloccare nuove risorse nazionali per poter fare poi nuove assunzioni. E i dati sui livelli essenziali di assistenza del Ministero della Salute hanno certificato l'efficacia dei sacrifici fatti».

[michele de feudis]

LA POLEMICA ANTONIO MATTIA HA CORSO COME ASPIRANTE GOVERNATORE NELLE ULTIME REGIONALI. ORA L'INCARICO DAL MINISTRO

Lezzi nomina l'ex candidato M5S nel comitato Zes

ANTONELLA INCISO

● Lui Antonio Mattia, candidato presidente del Movimento cinque stelle «bocciato» alle regionali di marzo in Basilicata smorza la polemica. «È un incarico gratuito - sottolinea - che nasce da una richiesta che mi è stata fatta dalla ministra Lezzi, la quale avendo seguito la mia campagna elettorale sapeva che la parte iniziale del programma riguardava la Basilicata come polo logistico del Mediterraneo ed aveva il porto di Taranto ampiamente menzionato». Eppure la nomina di Mattia nel Comitato di indirizzo della Zes Ionica (con i rappresentanti dell'Autorità portuale di Taranto, della Regione Basilicata, della Regione Puglia e del

Ministero delle infrastrutture) non ha mancato di scatenare le polemiche. Tanto da far presentare al deputato democratico Alberto Losacco una interrogazione al presidente del Consiglio, Conte. «Al presidente del consiglio Conte risulta che la ministra Lezzi abbia nominato Antonio Mattia nel comitato di indirizzo per la Zes jonica? - spiega Losacco - Il candidato dei 5 stelle alla presidenza della Regione Basilicata alle recenti elezioni avrebbe ricevuto tale nomina proprio dalla ministra per il Sud, appartenente al suo stesso movimento e Mattia avrebbe già partecipato a una riunione della cabina di regia della Zes a Roma. Se così fosse vorremmo sapere i criteri che hanno indotto a scegliere l'ex candidato grillino, for-

te dei suoi 332 voti sulla piattaforma Rousseau e del terzo posto al voto della Basilicata». Parole forti che Mattia respinge sottolineando come la scelta della Lezzi sia nata dalla conoscenza del territorio. «Nel mio programma c'era la Basilicata come polo logistico del Mediterraneo collegata al Porto di Taranto ed agli assi mediani della Lauria Candela - spiega - poi si parlava anche dei sistemi di finanziamento pubblico privato per finanziare le infrastrutture ed il tutto avrebbe portato alla creazione di un sistema di 60mila posti di lavoro. Ha ritenuto che fossi la persona che aveva la maggiore conoscenza del territorio». Di qui la scelta. Una scelta discussa per un Comitato che non è ancora costituito

LA STORIA

I NODI DELLA SANITÀ PUGLIESE

UN CASO CHE RISALE AL 1992

La madre ricoverata a Gravina per il rischio di aborto spontaneo. Dopo il trasferimento venne disposto un esame in realtà mai eseguito

LA DECISIONE DEL GIUDICE

La sentenza del Tribunale di Bari parla di «negligenze» da parte dei dottori e di «gravi omissioni strumentali e cliniche»

Costa due milioni il parto sbagliato

Dopo 27 anni la Regione paga i danni ai gemelli nati invalidi a Bitonto per errore medico

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Ci sono voluti quasi 27 anni per chiudere una vicenda di malasanità che nel 2015 aveva portato alla più pesante sentenza di risarcimento nella storia della Regione. Un esame mai eseguito, un parto sbagliato, due gemelli nati nell'allora ospedale di Bitonto con gravissimi disturbi neurologici. Le responsabilità non sono mai state accertate. Fatto sta che quell'errore costa oggi alla collettività poco meno di due milioni di euro, oltre che la condanna a vita per una famiglia murgiana.

La giunta regionale ha autorizzato la firma di una transazione che, entro settembre, scriverà la parola fine sulla vicenda versando alla famiglia 1.050.000 euro, che sommati ai 900mila già ottenuti nel 2016 portano appunto il totale a circa due milioni. Possono sembrare un'enormità, ma non sono nulla se confrontati con le spese necessarie a garantire l'assistenza dei due gemelli, ora 27enni, nati rispettivamente con una tetraparesi spastica (la paralisi delle braccia e delle gambe) e con una displasia ectodermica (malformazioni della testa) con ritardo psicomotorio. E soprattutto se confrontati con la sentenza di primo grado che aveva riconosciuto circa 2,6 milioni, che per effetto di interessi e rivalutazione erano diventati 4,5: la famiglia (con l'avvocato Domenico Rutigliano) aveva ottenuto il pignoramento di 6,8 milioni sui conti della Regione, ma la Corte d'appello ha sospeso l'esecuzione della sentenza per i quattro quinti. Da qui l'«acconto» di 900.000 euro (che per 600mila è stato coperto dall'assicurazione) e le trattative che hanno portato all'accordo.

A maggio 1992 l'allora giovanissima madre viene ricoverata d'urgenza all'ospedale di Gravina alla 32ª settimana di gravidanza con il rischio di aborto spontaneo. Due giorni dopo la donna viene trasferita nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Bitonto dove, dopo una notte di dolori, vengono alla luce i due gemelli: uno ha braccia e gambe paralizzate, l'altro gravi malformazioni del viso. La causa dei danni neurologici, dirà nel 2015 una sentenza del Tribunale, è l'asfissia intrapartum, un fenome-

no rarissimo probabilmente dovuto - non ci sono certezze scientifiche - ad anomalie nella formazione della placenta.

Esiste un esame che si chiama Ctg (cardiotocografia fetale) per evidenziare i sintomi di asfissia: in quei casi si interviene con un taglio cesareo. Dalle carte risulta che al ricovero a Bitonto il medico di turno avesse prescritto la Ctg, ma i tracciati non sono mai stati rinvenuti e il giudice li ha ritenuti «non eseguiti», parlando di «una serie di grossolane omissioni» nel comportamento dei medici di Bitonto, mai identificati e tacciati di «negligenza» perché non si sarebbero accorti di una «probabile» e «preesistente» asfissia intrapartum a causa di proprie «gravi e rilevanti omissioni strumentali e cliniche».

Il medico legale incaricato dal Tribunale non ha potuto stabilire «se e in che misura» le leggerezze dei medici di Bitonto «possano aver contribuito ad aggravare le patologie neurologiche in atto» sui feti. Ma, d'altro canto, l'ospedale, non ha dato prova di aver eseguito il famoso esame e dunque è stato ritenuto responsabile. Alla famiglia, i medici avevano parlato di «fatalità». È stato l'avvocato Rutigliano, cui i genitori si sono rivolti molti anni dopo per un problema con il servizio scuolabus, a chiedere copia della cartella clinica e a sottoporla a un ginecologo: da lì la richiesta delle copie degli esami all'ospedale, la risposta negativa e la convinzione che fosse accaduto qualcosa di poco chiaro.

La sentenza di primo grado (giudice Laura Fazio) ha condannato la Regione e la gestione liquidatoria delle Usl, a risarcire i due gemelli con 1 e 1,4 milioni, più 77mila euro a ciascuno dei due genitori, in totale circa 2,6 milioni, appunto, oltre rivalutazione, spese e interessi. La Regione ha presentato appello, ritenendo la cifra eccessiva per via della duplicazione di alcune voci di danno, e così ha fatto pure la famiglia. Negli scorsi mesi c'è stata una trattativa che ha portato a trovare un accordo. E una transazione potrebbe chiudere anche l'altro caso simile, quello dello scambio di culle nell'ospedale di Canosà, dove una delle due famiglie coinvolte potrebbe a breve essere risarcita con un milione e mezzo di euro.

2,6 mln

LA CONDANNA

DEL 2015

La Regione è stata condannata per le gravi responsabilità dei medici di Bitonto

4,6 mln

LA SOMMA FINALE

CON GLI INTERESSI

Il danno nel frattempo è quasi raddoppiato per via degli anni trascorsi: la famiglia aveva effettuato un pignoramento



MANAGER Montanaro

1.500

GLI INFERMIERI

DA ASSUMERE

Il maxiconcorso verrà bandito dalla Asl Bari e prevederà anche una quota del 50% per chi torna da fuori Puglia

5.000

IL TOTALE DELLE

ASSUNZIONI

Nei prossimi 12 mesi entreranno anche 2.500 operatori socio-sanitari e circa 1.500 medici

TAVOLI IN REGIONE CON I SINDACATI

C'è il concorso per gli infermieri Montanaro: ne assumiamo 1.500

**L'Usppi
«Stabilizzare pure
chi non aveva
i 3 anni previsti»**

«L'Usppi ha chiesto la stabilizzazione di tutti i precari delle Asl pugliesi». E quanto dice in una nota il segretario Nicola Brescia a proposito della riunione di ieri in Regione. «Il concorso per 1.000 infermieri che Michele Emiliano vuol far bandire entro dicembre rischia di diventare una guerra tra poveri. Nelle Asl occorre un ricambio generazionale e un concorso per 1.000 infermieri non può essere sufficiente, visti i 20 mila partecipanti attesi. Chiediamo un emendamento al decreto Madia per stabilizzare anche gli infermieri che hanno maturato i tre anni di servizio dopo il 2017».

Un tavolo con le organizzazioni del comparto per discutere del nuovo maxiconcorso per gli infermieri. Poi la riunione con Emiliano e le segreterie regionali per riaprire il confronto sui temi della sanità, in cui si è parlato ancora una volta di assunzioni ma anche - inevitabilmente - di liste d'attesa e di 118.

La riunione, della mattina, conclusa con un verbale sottoscritto da Cisl, Uil, Fials, Nursing, Fsi e Usae, ha fatto il punto sul maxiconcorso che verrà organizzato dalla Asl Bari e metterà a bando 1.500 posti (non 1.000 come si era detto finora), di cui il 50% riservati alla mobilità (a sua volta divisa a metà tra regionale e interregionale) da effettuare indicando le preferenze sulla destinazione. Quasi certamente non ci saranno preselezioni. La Cgil, che non ha firmato il verbale, ha chiesto di rivedere le percentuali della mobilità.

Il tema delle assunzioni è quello centrale nel confronto di que-

ste settimane. «In totale - come ha spiegato il capo dipartimento Vito Montanaro - le nuove unità da assumere nella sanità sono circa 5 mila». Questo perché ai 1.500 infermieri bisogna aggiungere i 2.500 operatori socio-sanitari (il concorso dovrebbe concludersi entro dicembre) e 1.500 medici. Le cifre si ottengono dalla differenza tra piano dei fabbisogni e posti coperti in ciascuna Asl, anche se l'aumento netto del personale sarà inferiore perché 900 dei 1.500 infermieri previsti sono già assunti a tempo determinato, e vanno considerati i pensionamenti del prossimo triennio.

Il tavolo con le segreterie regionali è stato diviso in tre (confederali, organizzazioni firmatarie del contratto e autonomi). Il presidente Michele Emiliano ha garantito il massimo impegno sulle liste d'attesa e sull'edilizia sanitaria, sottolineando che dalle nuove assunzioni arriveranno benefici anche sulla qualità dell'assistenza.

Ma i sindacati hanno mostrato scetticismo. «Vogliamo fatti, date, risposte concrete visto che gli impegni assunti in passato poi sul territorio non si sono trasformati in azioni concrete», ha detto il segretario regionale della Cgil, Pino Gesimundo. Anche Daniela Fumarola (Cisl) e Franco Busto (Uil) hanno incalzato sul tema delle liste d'attesa e sulle assunzioni: «C'è bisogno di organizzare la sanità territoriale che deve dare risposte immediate alle persone perché i disagi sono tanti». Massimo Mincuzzi (Fials Puglia) ha poi denunciato le criticità nella gestione dei Cup, «che la scorsa settimana sono rimasti bloccati per una mattinata a causa dello spostamento dei server», e ha ribadito contrarietà al disegno di legge istitutivo dell'Agenzia dell'emergenza chiedendo l'internalizzazione di tutto il personale del 118, ipotesi su cui la Regione è scettica in quanto sarà necessario bandire i concorsi.

[m.sc.]

VIA LIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE LEO: SOLDI PER GLI ASILI E LE SCUOLE

Diritto allo studio, arriva il sì al Piano

Prevede 10,8 milioni ai Comuni per le mense e il trasporto scolastico

● **BARI.** Contributi ai Comuni pugliesi per 10,8 milioni di euro, destinati al funzionamento delle mense e del trasporto a servizio degli asili e delle scuole elementari, medie e superiori. È quanto prevede il Piano 2019 per il diritto allo studio, approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Sebastiano Leo.

I contributi andranno ai servizi mensa, trasporto e interventi vari, oltre che alla gestione delle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro convenzionate con i Comuni, all'acquisto degli scuolabus e ad altri interventi straordinari. Per la mensa scolastica la Regione contribuirà con 45 centesimi a ogni pasto per un massimo di 180 giorni. L'importo totale ammonta a 6 milioni di euro, oltre ad altri 500 mila euro destinati al servizio svolto nelle scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni. Per il trasporto scolastico garantito dai Comuni sono stati invece resi disponibili 1,8 milioni: il contributo è differenziato sulla base del numero degli scuolabus utilizzati e della tipologia servizio.

Gli altri interventi (ad esempio acquisto di sussidi scolastici, attrezzature didattiche per disabili) vengono invece

finanziati attraverso un contributo di 1 euro per ogni alunno che frequenta le scuole dei singoli Comuni. Ai 24 Comuni che occupano le prime posizioni della graduatoria sono stati ad esempio concessi contributi per acquisto scuolabus fino ad un massimo di 40.000 euro. Contributi di gestione sono stati destinati alle scuole dell'infanzia paritarie private e degli enti locali (916 euro a sezione), per un importo totale di 800 mila euro.

«Il piano regionale per il diritto allo studio - è detto in una nota dell'assessore Leo - è un momento importante della nostra attività istituzionale annuale. L'attenzione che riserviamo ai nostri alunni e al sistema regionale dell'istruzione è sempre massima. Siamo convinti, fra l'altro, che l'obiettivo di incrementare il tempo di permanenza degli studenti nelle istituzioni scolastiche incida non poco sulla riduzione del rischio di dispersione scolastica. Ecco perché la nostra strategia di intervento ha l'obiettivo, in primo luogo, di sostenere servizi scolastici fondamentali quali, appunto, la mensa e il trasporto, destinando ad essi buona parte delle risorse regionali disponibili».

EMERGENZA TARANTO

AUDIZIONE ALLA CAMERA

LA MOSSA DI DI MAIO

Il Consiglio dei ministri vara uno «scudo» legale vincolato al rispetto del piano ambientale da parte di ArcelorMittal

Ex Ilva, cambia l'immunità da ora tutele «a scadenza»

I sindacati: se si spegne Afo2, si spegne l'acciaio in Italia

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** L'immunità si (ri)tocca. L'ultimatum di ArcelorMittal, che paventava di levare tende e insegne, o quantomeno ridimensionare di molto la sua presenza in riva allo Jonio il prossimo 6 settembre, giorno nel quale scadevano gli effetti dell'esimente voluta nel 2015 dal Governo Renzi per proteggere penalmente (e non solo) commissari e gestori dello stabilimento siderurgico di Taranto, ha colto nel segno.

Ieri sera il Consiglio dei Ministri, l'ultimo prima della pausa estiva, ha approvato una norma voluta dal ministro Di Maio e inserita nel decreto legge imprese che, a quanto si apprende, introduce un piano di tutele legali «a scadenza» per l'azienda, strettamente vincolato al rispetto del piano ambientale secondo precise prescrizioni. Quindi, spiegano fonti ministeriali, solo se l'azienda rispetterà tempistiche, criteri e modalità di esecuzione del piano ambientale il cui termine ultimo per l'attuazione è il 2023, potrà usufruire delle tutele. Il decreto Crescita a giugno aveva invece deciso di far terminare ogni forma di tutela legale il prossimo 6 settembre. Ora, insomma, la tutela sarà a tappe decrescenti e sarà ancorata al cronoprogramma già previsto dal piano ambientale varato dall'allora premier Gentiloni nel settembre 2017. Non è stata poi ripristinata alcuna immunità sulle norme a tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

Una vittoria di ArcelorMittal che così porta a casa il risultato atteso, anche se deve incassare anche il rimprovero di Di Maio, desideroso così in qualche maniera di prevenire le inevitabili critiche su quella che di fatto è una marcia indietro, sul mancato pagamento del canone di fitto per lo stabilimento siderurgico di Taranto (lunedì scorso scadeva una rata trimestrale anticipata da 45 milioni di euro, a ieri il bonifico non si è visto) e il

mancato impegno sul fronte dell'altoforno 2 per il quale la magistratura ha disposto lo spegnimento.

A sollecitare un intervento del Governo erano stati ieri in coro i sindacati nel corso di una audizione alla Commissione Attività produttive della Camera. Un intervento era stato sollecitato anche da Fratelli D'Italia che ieri ha svolto un sit-in dinanzi al siderurgico. I rappresentanti dei lavoratori hanno sollevato anche la questione dell'Altoforno 2 che dal primo ottobre sarà definitivamente spento facendo di fatto naufragare l'intero progetto siderurgico. In attività resterebbero solo gli Altofori 1 e 4 ma a quel punto non si riuscirebbe più a garantire la sopravvivenza del sito. «L'Afo 2 è il punto di equilibrio dell'impianto

ha spiegato Gianni Venturi della Fiom Cgil - e se viene spento si spegne Taranto e non c'è più l'acciaio in questo Paese». «Con solo due altofori in marcia, si va verso la fine dell'attività produttiva», ha avvertito Rocco Palombella, segretario generale della Uilm che propone di «anticipare i lavori sull'altoforno 5 e la sua messa in marcia nei primi mesi del 2021 così da dare una continuità produttiva allo stabilimento di Taranto».

È rimasta in silenzio per tutto il giorno la multinazionale dell'acciaio: silente ma non ferma, sia nel lavoro nei palazzi romani che nel preparare una offensiva tramite lo studio dell'ufficio legale presto produrrà i primi effetti. E tutti comprenderanno che, malgrado il decreto varato ieri, sul dossier ex Ilva ci sarà ancora tanto da fare.

L'ADIESSA DI UNO DEI MAGISTRATI

Giustizia truccata a Lecce il memoriale dell'ex pm Scimè

● **BARI.** Una memoria di 46 pagine con numerosi allegati per dimostrare la propria estraneità all'ipotesi di corruzione in atti giudiziari. L'ex pm di Trani, Luigi Scimè, l'ha depositata alla Procura di Lecce chiedendo anche il differimento dell'interrogatorio fissato per la prossima settimana, dopo la chiusura della prima fase dell'inchiesta sulla giustizia truccata.

Anche altri indagati (tra cui il carabiniere Martino Marancia) hanno chiesto al pm Roberta Licci di essere sentiti, come prevede la legge, sulle contestazioni mosse con l'atto che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Dopo la chiusura dell'incidente probatorio, che per oltre 100 ore ha visto sfilare davanti al gip Giovanni Gallo l'ex pm Antonio Savasta, l'ispettore Vincenzo Di Chiaro e l'imprenditore coratino Flavio D'Introno, la Procura di Lecce si prepara infatti al prossimo passo, con tempi piuttosto rapidi. A ottobre, infatti, scadono i termini di custodia cautelare (l'ex gip Michele Nardi, insieme a Di Chiaro, è tutt'ora in carcere, Savasta è agli arresti domiciliari), e l'accusa sembra intenzionata ad evitare il ritorno in libertà dei tre indagati.

La prima fase dell'inchiesta di Lecce riguarda 12 persone, con Nardi, Savasta, D'Introno, Di Chiaro e l'avvocato barese Simona Cuomo che rispondono di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari: una «cricca», secondo la Procura guidata da Leonardo Leone de Castris, che avrebbe manovrato fascicoli in cambio degli almeno due milioni di euro pagati da D'Introno nel (vano) tentativo di salvarsi dalla condanna per usura. Intorno a questa accusa ruotano poi numerosi episodi che hanno fatto nascere altre ipotesi di reato, legate sempre alla gestione distorta della giustizia nel Tribunale di Trani: ne è un esempio l'accusa di corruzione mossa a Scimè (oggi trasferito a Salerno). Dopo la chiusura delle indagini, l'inchiesta è andata avanti per riscontrare ulteriori circostanze nate anche dalle numerosissime denunce presentate a Lecce da avvocati e imprenditori che ritengono di essere stati «vittime» del sistema messo in piedi, per l'accusa, da Nardi e Savasta. L'ex pm, che ha presentato le dimissioni dalla magistratura, ha sostanzialmente ammesso di aver truccato alcune indagini in cambio di denaro e altri regali.

[m.s.]

L'ITALIA GIALLOVERDE

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

BANCO DI PROVA

Oggi rush finale sulla Tav. In Senato si voteranno sei mozioni: due per il «no» (tra cui quella pentastellata) e quattro per il «sì»

Alta velocità e contromanovra
ora Salvini minaccia la crisi

Il leader leghista alza la voce: il governo può cadere «anche prima di settembre»

● **ROMA**. Il governo può cadere da un momento all'altro, «anche prima di settembre». Con una frase, Matteo Salvini inguaina il ferragosto ad alleati e avversari politici. È la minaccia di una pre-crisi permanente, la volontà di tenere il M5s sulla graticola l'intero agosto, con la promessa rilanciata dalle spiagge - di staccare la spina se Giovanni Tria (non lo cita ma il bersaglio è anche Giuseppe Conte) imposterà una manovra «a costo zero», da «gioco delle tre carte». Il leader della Lega sarà in Aula al Senato per votare Sì alla Tav, a pochi metri dal Cinque stelle Danilo Toninelli, che voterà per il No. Uno stress test da brividi per il governo. Non cadrà su quel voto, scommettono in molti. Ma le opposizioni tengono alta la guardia. E M5s già mette in conto, un minuto dopo, la richiesta di dimissioni di Toninelli e l'accusa a Conte di esser stato sfiduciato dal no M5s all'opera.

Salvini riunisce al Viminale le parti sociali, prepara quella che ha il sapore di una «contromanovra», con taglio delle tasse, stop alla Tasi, eliminazione degli 80 euro di Renzi. «Andrò a Bruxelles a chiedere flessibilità», annuncia con piglio da premier. E attacca a testa bassa non solo Tria, ma anche i ministri M5s Toninelli, Sergio Costa e Giulia Grillo. Poi scrive a Conte, con cui i rapporti sono gelidi, per chiedergli di fare di più in Europa sull'immigrazione, di fare sua la linea del decreto Sicurezza bis (lo definisce un «indubbio successo», mentre Conte non ha speso neanche mezza parola a commentare il via libera). Gli alleati sono attenti a non cadere nel tranillo leghista: evitano quanto più possibile la polemica. Luigi Di Maio dice che Salvini «può incontrare chi vuole» e solo

una nota di fonti M5s rimarca che i sindacati riconoscono come sede ufficiale di confronto Palazzo Chigi e perciò il vicepremier «non ha fatto bella figura».

In casa leghista si spiega che il leader adesso sta mettendo in fila le tante cose che non vanno nel governo: quando riterrà che sono troppe, trarrà le conseguenze. In realtà, spiegano, la convinzione è che rompere si possa davvero sulla manovra, se - come probabile - per rispettare i parametri Ue i cordoni saranno stretti. La Lega potrebbe far mancare i suoi voti e lasciare che se la «accolli» Conte. Ma potrebbe non esserci subito il voto, perché nella partita si inserirà la riforma costituzionale per il taglio dei parlamentari, che la Camera dovrebbe approvare a settembre: considerato anche l'eventuale referendum confermativo (possibile intorno a marzo), la finestra elettorale si potrebbe aprire in primavera e Salvini proverebbe ad approfittare della legge elettorale con quota maggioritaria, per vincere da solo.

Scenari, che potrebbero cambiare per diversi fattori esterni. La certezza è che la linea di attacco, che secondo alcuni serve anche a coprire difficoltà su temi come i 49 milioni della Lega, proseguirà. In Senato in mattinata (in Aula ci sarà anche Di Maio) si voteranno sei mozioni: due no Tav, di M5s e Leu, e quattro sì Tav, di Pd, Bonino, Fdi e da Fi. Il governo, che ha detto sì all'opera, dovrebbe rimettersi al volere dell'Aula. Si voterà in ordine di presentazione, a partire dai testi di M5s e Pd. La Lega annuncia che voterà contro le mozioni no Tav e a favore di quelle per il sì, ma chiederà di votare per parti separate il testo Dem, critico verso il governo. Il Pd annuncia il no

alla mozione M5s e il sì a quella propria. Lo stesso dovrebbero fare Fi e Fdi. Leu voterà con il M5s contro la Tav. Ma fino all'ultimo ci si tiene pronti a cambi di strategia.

Nello schema in cui ognuno vota secondo la propria linea, verrebbero bocciate le mozioni M5s e Leu e passerebbero tutte quelle pro-Tav. C'è però chi come Carlo Calenda e Benedetto Della Vedova, da «fuori», preme perché le opposizioni attuino una «trappola», lasciando in Aula i soli M5s e Lega: le contraddizioni nella

maggioranza verrebbero al pettine, il governo salterebbe. Ma pochi, viene notato, in Parlamento tifano per le elezioni subito. Perciò l'ipotesi che circola in serata, per mettere a nudo le contraddizioni M5s, è far mancare il numero legale alla prima votazione. Ad aprire le danze, però, dovrebbe essere la Lega, che per ora nega di volerlo fare. Le divisioni emergeranno comunque, soprattutto se, come annunciato, saranno in Aula Toninelli e Salvini, l'uno a votare per il Sì, l'altro per il No.

DOPO GLI INCONTRI A PALAZZO CHIGI E AL VIMINALE

Le parti sociali: troppe incertezze

Sindacati e imprese promuovono gli obiettivi, ma crescono i dubbi sulle strategie

● **ROMA.** Non convince un Governo che «si confronta a due voci», con «posizioni diverse». E l'idea di una «manovra coraggiosa», anche in deficit per reperire quante più risorse per la crescita e l'occupazione, tocca con efficacia le corde più sensibili di imprese e sindacati ma, a sangue freddo, la riflessione più condivisa tra le parti sociali è: «Nessuno, però, ci dice come si fa a concretizzare misure che in questo momento del Paese appaiono irrealizzabili». Dopo due giorni di doppio confronto parallelo, prima a Palazzo Chigi (con il premier, il vicepremier 5S, il ministro dell'Economia), poi al Viminale (con il vicepremier leghista e tutti gli uomini di Governo della Lega), è questo il clima tra sindacati e associazioni di imprese. Traspare tra le righe dei commenti in chiaro e viene sottolineato, con più chiarezza, lontano da taccuini e microfoni. Si fa notare, dagli osservatori più scrupolosi, per esempio, che l'idea di accelerare

nel sostegno all'economia, l'ambizione di una «manovra espansiva», arriva proprio in un momento del Paese in cui, esattamente al contrario, una serie di fattori impongono massima attenzione alle spese, una manovra purtroppo «tecnicamente restrittiva». Dal Pil fermo ai conti pubblici ed alla vigilanza dell'Ue. Le possibili misure non hanno ancora preso forma, sui dubbi non ci sono risposte, commentano molte delle controparti del Governo ai tavoli. «Tutto rimandato a dopo la pausa di agosto». C'è quindi scetticismo: una cosa è la politica, cosa diversa la realtà in cui muoversi: come si fa - viene per esempio sottolineato - a pensare di ritagliarsi ampi spazi di manovra se vediamo un tendenziale deficit del rapporto al Pil che, pur considerando che si ridurrà perché sono stati fatti dei risparmi, si prevede comunque oltre il 3%? Strappare più flessibilità all'Europa? Pochi pensano che possa essere con-

cessa, nessuno vuole rischiare uno scontro con Bruxelles. «E solo non aumentare l'Iva già costa 23 miliardi». Dagli industriali un ragionamento sulla flat tax, tema della Lega, solo sfiorato al Viminale perché già approfondito nel precedente incontro. «Costa troppo, accontenta pochi. Meglio un mix con il taglio del cuneo fiscale: costa la metà, gioverebbe sia ai redditi bassi che alle fasce medie». E poi ampio il fronte del no al salario minimo per legge, obiettivo dei 5S. Ed è tra i temi su cui le parti sociali riscontrano posizioni agli antipodi ai due tavoli con il Governo. C'è chi apprezza in pieno gli obiettivi indicati a Palazzo Chigi, e chi ha riscontrato «più concretezza» nell'approccio della Lega, ma sempre al netto - in entrambi i casi - di «una compatibilità con i conti pubblici tutta da verificare». In ogni caso, per tutti va superato questo dualismo: «La manovra è una sola», serve assolutamente «una sintesi» tra le anime del Governo.

Via la Tasi e gli 80 euro cambiano pelle

Pronto il piano del Carroccio per la prossima Legge di Bilancio: la priorità è il nodo fiscale

● **ROMA.** Cancellazione della Tasi, un taglio sostanzioso delle tasse, anche se non dovesse essere proprio la flat tax ma una riduzione del cuneo, è un cambio di pelle degli 80 euro di Matteo Renzi. È pronto il piano della Lega per la prossima Manovra, che sarà «coraggiosa», assicura Matteo Salvini lanciando un avvertimento a chi, nel governo, predica cautela, a partire dal ministro dell'Economia Giovanni Tria: chi fa il gioco delle tre carte, pensando di limitarsi a spostare risorse da una partita a un'altra, è fuori, «non fa parte del nostro progetto d'Italia». Perché è inevitabile che, per essere coraggiosi, serva l'ennesima manovra in deficit.

A sindacati e imprese che vede per la seconda volta, fuori protocollo, al Viminale, Salvini non parla più di flat tax anche se ripropone, in parte, il menù di metà luglio: calo delle tasse, accompagnato da pace fiscale 2, compreso il condono sulle cassette di sicurezza mal digerito non solo dal M5S ma anche dai sindacati. Si aggiungono però anche il progetto di unificare Imu e Tasi, eliminando questa ultima voce e riducendo il peso del fisco sul mattone per circa un miliardo. Oltre alla

promessa di esentare dal balzello chi ha immobili «fitti, inagibili o occupati abusivamente». Sul capitolo casa, peraltro, è già al lavoro anche il gruppo alla Camera, con l'esame della proposta di legge Gusmeroli in commissione Finanze.

C'è poi il «superamento» del bonus degli 80 euro che, nelle intenzioni dei leghisti, diventerebbe decontribuzione. Per la copertura servirebbero però più dei 10 miliardi attuali altrimenti la busta paga più pesante si perderebbe oggi in cambio di un assegno più robusto per la pensione domani. Proprio per garantire il doppio effetto e coprire i contributi figurativi, spiega il viceministro all'economia Massimo Garavaglia, bisognerà stanziare altri 3 miliardi, che in tutto portano il pacchetto fiscale della Lega a circa 15, visto che ne servirebbero circa 12 per procedere con una riduzione sensibile dell'Irpef.

Ma al netto della pace fiscale 2 e di un possibile recupero di evasione Imu con i bollettini precompilati, resta comunque il nodo di «chi paga», e la risposta di Salvini è netta. Per la prossima Manovra servono «soldi veri» e anche se non si faranno azzardi, è «chiaro che

il deficit non può stare sotto il 2%». Per questo il vicepremier si dice pronto a intavolare una nuova trattativa con la Ue per ottenere la flessibilità necessaria non per le spese correnti ma «per investimenti, opere pubbliche, infrastrutture». E anche per il taglio delle tasse.

Fumo negli occhi per il titolare di via XX Settembre. Agli stessi interlocutori, incontrati ieri a Palazzo Chigi insieme al premier Giuseppe Conte, Tria aveva ripetuto per l'appunto che la riforma fiscale in cantiere è un intervento «strutturale, che non può basarsi sul deficit». Ma, ribatte a distanza Salvini, «non è pensabile una manovra a costo zero» a meno di non essere «Mago Merlino». La prossima legge di Bilancio che ha in mente la Lega, incalza il vicepremier, è «diversa» da quella cui sta pensando Tria: in un quadro economico pieno di «luci e ombre», con il «massimo storico per occupazione ma lavoro di qualità debole», il problema «è la crescita dello 0,1% del Pil». Quindi, è il ragionamento, «la situazione del Paese presuppone una manovra che vada oltre la spesa corrente». E non si può fare il «gioco delle tre carte», gli sgravi non debbono essere recuperati con nuove misure.

STRATEGIE

Contro l'impeto del Carroccio potrebbe saldarsi l'asse tra presidenza del Consiglio, Colle, Mef e M5S

LO SPETTRO DELLE URNE

Il taglio dei parlamentari permetterebbe alla Lega di correre dal sola senza Forza Italia e FdI

Conte sceglie il silenzio e guarda al Quirinale

La Finanziaria al centro dei fitti contatti con Mattarella



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giuseppe Conte

● **ROMA.** Un'estate puntellata dagli ultimatum di Matteo Salvini, con la prospettiva di un voto nella primavera 2020. Alla vigilia dell'ultima chance parlamentare - le mozioni sulla Tav, prima della chiusura per la pausa agostana - che potrebbe essere sfruttata dal titolare del Viminale c'è la sensazione che la crisi estiva sia quasi superata. Certo, la fibrillazione all'interno del governo resta altissima e, mai come in queste ore, il premier Giuseppe Conte è deciso a tenere il punto sull'agenda di governo, a partire da una manovra, concepita dal capo del governo in maniera totalmente diversa dal suo vicepremier.

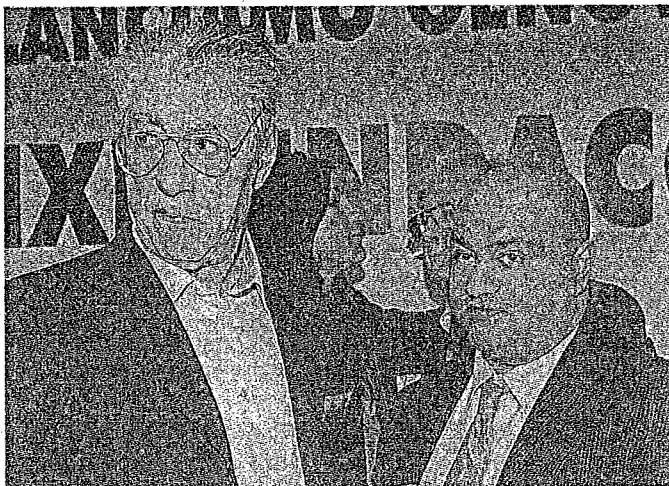
E l'impianto della manovra, probabilmente, è sullo sfondo anche dei contatti, frequenti, tra Conte e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Contatti che, rumors parlamentari, definiscono frequenti negli ultimi tempi. Del resto, sia a Palazzo Chigi che al Quirinale si ha ben presente la tempesta che potrebbe scatenarsi a settembre, con l'asse Conte-Tria - con il placet di Luigi Di Maio e l'eventuale sponda del Colle - che mira ad una legge di bilancio responsabile e che non porti ad una nuova crisi tra Italia e Europa. Manovra della quale Salvini non ne vuol proprio sapere. Da qui il gioco all'attacco del vicepremier, che punta a volgere a suo favore, in termini elettorali, la plateale presa di distanza dallo schema Conte-Tria. Con Mattarella che, in questi giorni, resta alla finestra, pronto a dire la sua nel momento in cui una crisi dovrebbe incrociarsi proprio con la sessione di bilancio mettendo a rischio la stabilità dei conti del Paese. Il silenzio di Conte, in queste ore di caos, è invece assordante. Il premier parlerà giovedì, puntellando la sua agenda e, soprattutto, il suo ruolo di capo del governo. Ma, per ora, non replica neanche alla lettera con cui Salvini lo esorta ad essere più duro con l'Europa. Lettera che, raccontano fonti di maggioranza, sarebbe stata innescata dall'ira del leader leghista per un possibile blocco della Francia ad un commissario salviniano all'Agricoltura. Ma, nonostante il pressing dei suoi sia costante, Salvini per ora non rompe. Certo, se provocato dal M5S il leader leghista non avrebbe problemi a strappare. Ma, osservano fonti parlamentari, Salvini ha in mente di volgere a suo favore anche il taglio ai parlamentari in programma il 9 settembre: la legge, è il ragionamento che avrebbe fatto il ministro, si ragiona in ambienti della maggioranza, permetterebbe alla Lega di correre - e vincere - da sola, senza Fdi e FI. Salvini, da qui a settembre, terrà costantemente alto il livello di ultimatum nei confronti dell'alleato puntando a prendere l'elettorato M5S del Sud. Di Maio ne è consapevole e predica calma: l'obiettivo è non dare alcun alibi per la crisi ad un alleato di governo visto ormai come un avversario. Lasciando aperta anche la porta per un rimpasto. «Lo lasciamo parlare, se la canta e se la suona da solo», spiegano fonti M5S, che punta a dare agli elettori l'immagine di un leader che lavora, a testa bassa, mentre l'altro è in costante campagna elettorale. Ma nel M5S Di Maio deve affrontare la tempesta. Oggi, alla congiunta dei parlamentari, potrebbe essere presentato un documento al capo politico in cui, una parte dei gruppi chiede un cambio di rotta, sia nei confronti della Lega sia nel rapporto tra governo e Parlamento.

FONDI LEGHISTI L'EX TESORIERE DEL PARTITO RIMANE PERÒ RESPONSABILE DI APPROPRIAZIONE INDEBITA. CADONO LE CONFISCHE PERSONALI

Bossi e Belsito, prescritto il reato di truffa confermata la confisca dei 49 milioni

● **ROMA.** Prescritto il reato di truffa per Umberto Bossi e Francesco Belsito. Quest'ultimo, ex tesoriere della Lega, resta responsabile del reato di appropriazione indebita. Per lui ci sarà, in questo caso, la rideterminazione della pena in appello. Lo ha deciso la Cassazione che si è pronunciata in merito al processo sulla truffa ai danni dello Stato per i rimborsi elettorali. I giudici hanno anche confermato la confisca dei 49 milioni alla Lega («non mi cambia la vita», commenta Salvini) mentre cadono le confische personali.

Come noto, la Suprema Corte era chiamata a pronunciarsi sull'esito del processo di secondo grado che ha visto imputati Belsito e l'allora leader del Carroccio, Umberto Bossi, sulla vicenda della truffa dei rimborsi al partito tra il 2008 e il 2010. Un procedimento che ha avuto come conseguenza la confisca dei 49 milioni alla Lega. Il processo d'appello, per l'ipotizzata truffa aggravata ai danni dello Stato da parte dei due esponenti dell'allora Lega Nord, si era già concluso con la sostanziale conferma del verdetto di primo grado: i giudici avevano inflitto 1 anno e 10 mesi a Bossi e 3 anni e 9 mesi a Belsito. Erano invece più basse le pene per i tre revisori Diego Sanavio, Antonio Turci e Stefano Aldovisi: i primi due a otto mesi, il terzo a quattro mesi, accusati di indebita percezione di erogazione danno dello Stato. Secondo l'accusa il partito aveva ottenuto i rimborsi elettorali ai danni del Parlamento, tra il 2008 e il 2010, falsificando rendiconti e il bilancio. Durante l'udienza in Cassazione, Belsito aveva chiesto la riconsiderazione dei giudici del collegio della sezione feriale chiamato a decidere sulle condanne dopo che il suo avvocato aveva avanzato istanza di rinvio per integrazione documentale, rilevando che in cancelleria mancava il fascicolo relativo al dibattimento di primo grado e la documentazione sui conti correnti del partito Lega. Una richiesta bocciata dai giudici del collegio deputato a decidere e che ha dato il via alla Camera di consiglio che ha emetterà la sentenza. Nella sua requisitoria il Pg, Marco Dall'Olio, ha chiesto la conferma delle condanne per Belsito e Bossi, parlando di «indubbie spese parla famiglia Bossi», «Non è vero che i rendiconti erano solo generici. Erano anche falsi: si diceva «rimborso autisti». Ma in realtà si finanziava la famiglia Bossi. E non è un aspetto secondario - ha sottolineato Dall'Olio -, è sotto questo profilo che si configura il reato di truffa». Le condanne in Appello per truffa aggravata allo Stato e la confisca di oltre 49 milioni di euro sono arrivate dopo le inchieste della Procura di Milano e Genova da cui emersero una serie di spese del partito per la famiglia Bossi. Queste ultime erano contenute in una cartella dalla scritta «The family», che conterrebbe anche i pagamenti per i corsi della laurea di Renzo Bossi, figlio del senatur. Ad essere certificata è stata dunque la violazione delle leggi per l'erogazione di quelli che vengono chiamati rimborsi elettorali. Resta aperta invece la questione della conferma della sentenza di secondo grado al processo gemello di Milano. Il prossimo 11 settembre la Cassazione è chiamata a decidere sul ricorso della procura generale di Milano, che chiede di estendere anche ai due Bossi la querela presentata dal leader delle Lega Salvini nei confronti del solo Belsito. Anche in quel caso Belsito ha ricusato il collegio e se la richiesta dovesse essere accolta si dovrebbe costituire un nuovo collegio. Se invece fosse respinta, si avrebbe poi la sentenza.



IL PROCESSO Umberto Bossi e Francesco Belsito

I DEM PROGRAMMATA IN AUTUNNO UNA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Pd, Zingaretti «chiama» la piazza «Mandiamo a casa l'esecutivo»

● **ROMA.** Il Pd lancia la campagna per «mandare a casa il governo» con una mobilitazione che mira a culminare, in autunno, in una manifestazione nazionale contro Salvini e Di Maio. Il fuoco alle polveri lo dà il segretario Nicola Zingaretti, in un giorno però in cui il partito non appare monolitico davanti alle mozioni sulla Tav, in discussione domani al Senato. La linea ufficiale la lancia il capogruppo a Palazzo Madama, Andrea Marcucci: «Voteremo per la Tav e contro chi vuole continuare a bloccare le grandi opere pubbliche». Ma la questione non è così semplice. Oltre a quella dem, ci sono altre mozioni pro Tav (Fid e FdI) e poi, ci sarebbe anche un'altra possibilità, come suggerisce Carlo Calenda: uscire dall'Aula facendo passare la mozione del M5s contraria all'opera, provocando una crisi di governo. In-

somma, ogni anima del partito ha propri obiettivi ma comunque, dalle parti dem, non si aspettano che oggi il governo cada. Sarà una giornata di salti mortali politici e capriole dialettiche. Ma tutto passerà. A fine mattinata i lavori termineranno e il Senato chiuderà per la pausa estiva. Ecco che il segretario Pd prova a guardare oltre, chiedendo al governo «diviso e in affanno» di spiegare come risolverà la questione manovra: «Stanno distruggendo l'Italia. A settembre spiega i conti devono tornare. E senza sviluppo» ci saranno «o tagli ai servizi, o condoni, o deficit o nulla». Il rientro sarà quindi all'insegna del fiato sul collo al governo per la manovra e degli aggiustamenti organizzativi per la manifestazione nazionale. Un'iniziativa, quest'ultima, che potrebbe trovare consensi anche fra i renziani.

LA LEGGE E LE «SPINE»

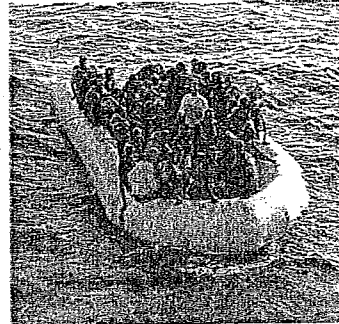
«SALVARE VITE NON È UN CRIMINE»

ALTRE VITE IN ALTO MARE

La Open Arms, con a bordo 121 migranti attende ancora l'assegnazione di un porto sicuro. Malta ha negato l'ingresso

Decreto sicurezza bis
il dolore della Chiesa

I Gesuiti: «Resistenza». Condanna per l'uso «politico» di Maria



SBARCHI Migranti salvati in alto mare (foto d'archivio)

● **ROMA.** Il mondo cattolico condanna senza riserve il decreto Sicurezza bis, voluto dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e votato lunedì dal Senato. La protesta parte dai giornali di ispirazione cristiana e corre sul web e sui social, assieme a quella delle ong. Per le organizzazioni cattoliche, impegnate in prima linea sul fronte dell'accoglienza ai migranti, è stata scritta «una pagina buia della storia democratica dell'Italia» e i Gesuiti chiamano alla «resistenza».

Ma la reazione è anche per il ripetuto uso di immagini religiose. Al ministro Salvini che ringrazia la Vergine Maria per l'approvazione del decreto, replica Avvenire che parla di «accostamenti sconcertanti». Il direttore della rivista dei Gesuiti, Civiltà Cattolica, padre Antonio Spadaro, molto vicino a Papa Francesco che in più occasioni ha invocato «la Vergine Maria, Madre dei migranti e dei rifugiati», posta sul suo account Facebook l'immagine della Madonna su un gommone, con addosso il giubbotto di salvataggio, che prega da sola in mezzo al mare. Poi lo stesso Spadaro twitta: «Questo è tempo di resistenza umana civile e religiosa».

La risposta di Salvini è arrivata a stretto giro: «Sia i cattolici che gli italiani ragionano con la propria testa. Nella cover del telefonino ho la medaglietta della Madonna di Medjugorje. Spero che Avvenire me lo permetta». Il ministro ha aggiunto: «Bisogna resistere al fatto che tutti devono rispettare diritto nazionale e internazionale? Italiani, cattolici compresi, ragionano liberamente. Buona fortuna sia a Avvenire che a Civiltà Cattolica».

Nei giorni scorsi era stato il presidente

di Libera, don Luigi Ciotti, a lanciare un accorato appello, inascoltato dai politici, a non approvare le norme. «La disumanità non può diventare legge»: questo lo slogan mostrato da lui e da altri religiosi. Tra loro anche il vescovo di Lucca, mons. Paolo Giulietti, al quale la Lega ha mandato a dire: «Non faccia il politico, si adoperi a predicare il Vangelo ed a attrarre più fedeli nelle chiese cittadine».

Accanto alla Chiesa cattolica ci sono gli evangelici ma a ribadire la sua preoccupazione è anche l'Unhcr, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e tutte le ong. La Open Arms che ancora in mare con a bordo 121 migranti attende ancora l'assegnazione di un porto sicuro, con Malta che ieri gli ha negato l'ingresso, dopo l'ok al decreto sicurezza bis lancia l'hashtag #megliomultatichecomplaci.

«Difficile trovare le parole per spiegare alle persone a bordo che averle salvate ha un prezzo. Un milione di euro», così la ong riferendosi ai 121 naufraghi soccorsi.

Per Sea Watch, l'ong nella quale opera la capitana Carola Rackete, il decreto è «un altro passo verso l'imbarbarimento di un Paese che attacca il soccorso in mare celando una stretta sui diritti civili». «Equiparare chi salva vite in mare ad un criminale introducendo addirittura la confisca della nave che ha effettuato il salvataggio, come per i beni dei mafiosi - commenta l'Arci -, mentre dall'altra parte del Mediterraneo è in corso una guerra e le persone fuggono da lager internazionalmente conosciuti, è davvero un atto di cui questo Paese dovrà vergognarsi per decenni».

Manuela Tulli



IL PAPA Una foto d'archivio

LAVORO E DIRITTI

«Intesa sui precari della scuola
o in autunno sarà sciopero»

I sindacati: recepire l'accordo del 24 aprile

● **ROMA.** Chiedevano che il Consiglio dei ministri di ieri, l'ultimo prima della pausa estiva, approvasse l'intesa sui precari della scuola con un decreto urgente oppure minacciavano scioperi in autunno. Questo l'aut aut lanciato al governo dalle cinque sigle sindacali del comparto scuola, Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil scuola, Snals e Gilda.

«Si dia seguito all'accordo del 24 aprile scorso attraverso un decreto di urgenza. Se ciò non dovesse accadere torneremo con le azioni di lotta, a partire da uno sciopero generale in autunno», ha avvertito Francesco Sinopoli, segretario generale Flic Cgil, in una conferenza stampa davanti Montecitorio. I sindacati hanno fatto riferimento all'intesa raggiunta il 24 aprile scorso tra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti,

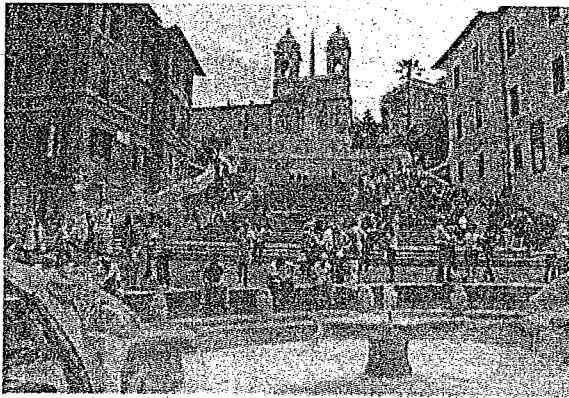
da un lato e le organizzazioni Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil scuola, Snals e Gilda, dall'altro. In quell'accordo, spiegato, è in gioco il destino di 53mila docenti precari. Il ministro, intanto, ha firmato ieri i decreti per l'assunzione a tempo indeterminato di 7.759 ATA e di 355 componenti di personale educativo a partire dall'anno scolastico 2019/2020. Per quanto riguarda il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, il contingente è composto da 7.646 immissioni in ruolo e dalla trasformazione a tempo pieno di contratti a tempo parziale, corrispondenti a 113 posti interi. Ai 7.759 posti ATA si aggiungeranno, a settembre 2020, le assunzioni dei vincitori del concorso per Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), per i quali sono accantonati i primi 760 posti già da questo anno. I 355 educatori saranno destinati ai convitti e agli educandi.

LE SCALE «PROIBITE» IL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA DI ROMA CAPITALE VIETA IL BIVACCO

Sedersi a Trinità dei Monti costerà dai 250 ai 400 euro

● **ROMA.** I gradini più famosi di Roma sono certamente un monumento prezioso, e servono a spostarsi da piazza della Trinità dei Monti a Piazza di Spagna, ma ora rischiano di finire nel Guinness degli scalini più «costosi» del pianeta. Infatti, all'urlo di «non sono delle panchine per sedersi né tantomeno un luogo dove consumare un pic-nic» d'ora in poi chi si siede, rischia di venire avvicinato da un vigile e invitato ad alzarsi. Per chi non lo fa scatta la multa: 250 euro per chi si siede, che possono arrivare fino a 400 per comportamenti più gravi come sporcare, o imbrattare, o danneggiare il capolavoro del Settecento romano, e può anche scattare il penale.

Il nuovo regolamento di Polizia urbana di Roma Capitale, d'altronde, parla chiaro: c'è il divieto di bivacco, cioè di stazionare con cibi e bevande. Per gli edifici di pregio architettonico e storico però, e dunque anche per Trinità dei Monti, la protezione è ancora più severa: essendo a tutti gli effetti un «monumento», sui gradini è vietato sdraiarsi e anche sedersi. Stesso discorso è già scattato ad esempio per tutte le fontane monumentali compresa Fontana di Trevi dove



ROMA Una veduta di Trinità dei Monti [foto d'archivio]

non solo è proibito immergersi ma anche sdraiarsi sui candidi marmi o sedersi sui gradini che portano alla vasca.

Ecco quindi che gli agenti della polizia di Roma Capitale, in questi giorni di grande afflusso turistico, fanno letteralmente su e giù per la gradinata invitando chi si siede ad alzarsi subito.

Al momento, a quanto pare, c'è stata collaborazione da parte dei turisti, ma certo anche un po' di sorpresa: dopo una lunga camminata per la città a molti può venire spontaneo sedersi ad ammirare la piazza, fare uno spuntino o anche solo fermarsi a

prendere un po' di sole sul viso. Ma le regole sono regole, e i vigili che presidiano la piazza per controllare la fontana o la presenza di venditori abusivi - sono impegnati a invitare i turisti a tirarsi su e proseguire la loro passeggiata.

Il nuovo regolamento è entrato in vigore i primi di giugno, ma per renderlo applicabile nei fatti serviva la delibera con le sanzioni, e questa delibera è stata ora firmata (per la precisione lo scorso 5 luglio). Da quel momento è scattato il giro di vite, e non è escluso che qualche contravvenzione sia già stata staccata.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2019, n. 1157

L.R. 25/2018. Approvazione Linee guida per la erogazione di contributi a Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI)..... 62531

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1247

Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 – art. 37. - Progetto di recupero del germoplasma olivicolo pugliese. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa..... 62537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1248

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 -1 Autorizzazione vendita quota n. 115/B, agro di Sannicandro G.co, in favore del Sig. Palmieri Costantino. 62540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1249

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita podere n. 373, agro di Poggio Imperiale, in favore del Sig. Romano Michele.. 62544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1250

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 621/B, agro di San Paolo di Civitate, in favore del Sig. Minchillo Pompeo..... 62549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1251

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 160/B, agro di Foggia, in favore del Sig. Pelosi Antonio..... 62553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1252

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 Autorizzazione vendita quota n. 101/b-c, agro di Candela, in favore della Sig.ra Bove Anna Maria..... 62557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1253

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 118/B, agro di Candela, in favore del Sig. Palazzo Rocco. 62561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1254

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota nn. 821/B e 823/B, agro di Serracapriola, in favore del Sig. Mastrangelo Antonio..... 62565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1255

Art. 22 decies, L.R. n.4 del 5 febbraio 2013 e artt. 2 e 4 della ex L.R. n. 20/1999 e s.m.i. - Alienazione quota n.7 in agro di Toritto (BA), località Bosco Marchesale, in favore della Sig.ra Cirillo Anna. 62569

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1256

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, lett.b), comma 3, - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16, p.lla 2380 di mq. 312, in favore della Sig.ra Simone Giuseppina. 62573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1257

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, lett.b), comma 3 e 22 quinquies comma 2, - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.la 1331 di mq. 107, in favore del Sig. Rizzello Benito. 62577

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1258

Legge 14 gennaio 2013, n° 10. Deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n°1103. Approvazione secondo elenco degli Alberi Monumentali della Regione Puglia. 62580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1259

Variazione al Bilancio di previsione 2019 e al Bilancio Pluriennale 2019-2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii e Prelievo dal Fondo di accantonamento risorse vincolate. 62586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1261

Patto per la Puglia. Attuazione per gli interventi prioritari. Variazione al Bilancio di Previsione annuale 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 62591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1262

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 - Accordo di Programma Quadro "Trasporti". Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 e al Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019/2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011e ss.mm.ii. 62598

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1263

L.R. n. 13/2001 - Interventi urgenti di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse..... 62606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1264

Art. 1, comma 640, Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e successive modificazioni e integrazioni - DM n.517/2018 - Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche. Progettazione e realizzazione della "Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese". Autorizzazione modifica sostanziale da apporre allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR 486/2019. 62610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1266

Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. Interventi tesi a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati ai sensi della legge n.13/89 artt.10 e 11. 62613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1267

Individuazione del soggetto gestore della ZSC IT9140005 "Torre Guaceto Macchia San Giovanni" e della ZPS IT9140008 "Torre Guaceto". Approvazione schema accordo. 62617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1268

COMUNE DI VILLA CASTELLI (BR) - Variante al PRG per il comparto perequativo n. 14. NON APPROVAZIONE E RINVIO AL COMUNE. 62630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1269

Investimenti per il miglioramento dello stato di qualità ambientale del territorio regionale. Programmazione fondi ecotassa (L. 549/1995 s.m.i.), applicazione risultato di amministrazione, ex comma 495 ter, art. 1, Legge 232/2016 s.m.i., appostati con L.R. n. 68/2018. 62638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1270

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - - Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: MARMI STRADA S.r.l. - Codice progetto: GWDQTU3. 62651